

Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla
Provincia di Torino - C.so G. Lanza 75 - Torino -
Servizio Gestione Viabilità, tel. 011-8613049.

Torino, 4 ottobre 2002

Il Dirigente del Servizio Contratti
Giovanni Monterosso

25

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Castiglione Torinese (Torino)

Accordo di programma ex art. 34 comma 4 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, per la realizzazione di interventi di lotta biologica integrata alle zanzare

Su iniziativa del Sindaco del Comune di Castiglione Torinese, Ente promotore, in virtù di deleghe rilasciate dai Comuni interessati atte a richiedere la contribuzione prevista dalla L.R. 24.10.1995, n. 75 e la conseguente gestione associata degli interventi:

sentita la conferenza tra i rappresentanti delle Amministrazioni interessate in data odierna

tra

i Comuni di Brandizzo, Castiglione Torinese, Gassino Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, Settimo Torinese, Volpiano

si stipula

il presente accordo di programma ai sensi dell'art. 34 comma 4 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, per l'attuazione di interventi coordinati di lotta biologica integrata alle zanzare, secondo quanto segue:

Art. 1

Finalità

Terminata nel 2000 la prima fase di studio del territorio, di mappatura dei focolai larvali e monitoraggio delle specie di zanzare presenti, e i primi due anni di interventi effettuati nel 2001 e nel 2002, utilizzando tutti i dati raccolti, nel 2003 si intende procedere con l'aggiornamento della mappatura dei focolai larvali e alla realizzazione di un programma di interventi di disinfestazione tramite metodi di lotta biologica integrata, utilizzando prodotti larvicidi con cui trattare i focolai larvali di culicidi segnalati.

Verrà inoltre svolta attività di divulgazione di dati e informazioni di utilità pubblica per la lotta alle zanzare.

Art. 2

Finanziamento

1. La spesa massima dell'intervento per la seconda fase è stimata in Euro 107.494,25 I.V.A. inclusa da ripartirsi tra i singoli Comuni pro-quota in proporzione alla superficie territoriale di competenza e alla popolazione residente come risulta dall'allegato "A" al presente accordo:

Ciascun Ente attribuisce al Comune di Castiglione Torinese la quota a suo carico, così come segue:

- assunzione formale dell'impegno di spesa da parte del responsabile competente, relativo all'onere a carico del Comune per l'intervento e per le spese generali di accordo di programma, con obbligo di devoluzione della somma stanziata all'ente promotore;

- erogazione delle somme assegnate entro 30 giorni dalla richiesta del Comune di Castiglione Torinese che dovrà essere effettuata al maturare di debiti verso ditte e/o professionisti incaricati per le finalità di cui all'art. 1;

2. I Comuni aderenti, con la sottoscrizione del presente accordo, cedono irrevocabilmente al Comune di Castiglione Torinese le quote contributive assegnate dalla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 24.10.1995, n. 75, autorizzando la stessa Regione Piemonte ad accreditare detti contributi direttamente e senza altre formalità all'ente promotore.

3. Il Comune di Castiglione Torinese, al termine dell'intervento, presenterà a tutti gli enti aderenti dettagliato rendiconto delle somme attribuite a spese, restituendo eventuali economie.

Art. 3

Modalità e tempi

L'ente promotore, acquisiti gli impegni di spesa di cui all'art. 2.1 ed approvato il seguente accordo, da pubblicarsi sul B.U.R. ai sensi dell'art. 34 comma 4 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, procederà all'individuazione del personale Responsabile Tecnico-scientifico e Tecnico di Campo a cui affiderà la materiale esecuzione delle attività di cui l'art. 1 del presente accordo, che si dovrà concludere entro il 2003.

Tutto il materiale acquisito sarà messo a disposizione dei Comuni aderenti per il seguito degli interventi.

Art. 4

Vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è svolta da un collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Castiglione Torinese e composto dai Sindaci dei Comuni aderenti o da un rappresentante dagli stessi designato.

Detto Collegio si riunirà allorché il Presidente o due membri ne facciano richiesta. La sede del Collegio è convenzionalmente stabilita presso il Comune di Castiglione Torinese.

Art. 5

Arbitrato

Qualsiasi controversia concernente il presente accordo sarà risolta, in conformità del Regolamento di arbitrato della Associazione Italiana per l'Arbitrato, da un collegio arbitrale.

Letto, approvato e sottoscritto in Castiglione Torinese il 6/9/2002

Comune di Brandizzo
Il Sindaco Buscaglia Roberto

Comune di Castiglione T.se
Il Sindaco Laureri Terenzio

Comune di Gassino T.se
Il Sindaco Varetto Maria Carla

Comune di Rivalba
Il Sindaco Rosso Davide

Comune di San Mauro T.se
Il Sindaco Coggiola Giacomo

Comune di S. Raffaele Cimena
Il Sindaco Corrù Angelo

Comune di Settimo Torinese
Il Sindaco Ossola Giovanni

Comune di Volpiano
Il Sindaco Goia Francesco

Allegato A

Elenco dei comuni aderenti all'accordo di programma per il progetto di intervento di lotta biologica alle zanzare e riparto dei costi:

Costo totale dell'intervento Euro 107.494,25
Contributo regionale Euro 53.747,13
Spese da ripartire tra gli enti Euro 53.747,13
Totale superficie territoriale 14.191 Ha
Costo intervento per Ha Euro 7.57
Popolazione residente 104.641 unità
Costo intervento per abitante Euro 1,03

| Comuni | Superficie (ettari) | Popolazione residente | quota a carico dei Comuni (50% del totale) ripartita in base alla superficie | quota a carico dei Comuni (50% del totale) ripartita in base alla popolazione | Totale |
|---------------------|---------------------|-----------------------|--|---|-----------|
| Brandizzo | 641 | 7.570 | 1.213,86 | 1.944,10 | 3.157,97 |
| Castiglione T.se | 1.417 | 5.536 | 2.683,38 | 1.421,74 | 4.105,12 |
| Gassino T.se | 2.045 | 9.137 | 3.872,63 | 2.346,53 | 6.219,16 |
| Rivalba | 1.091 | 983 | 2.066,03 | 252,45 | 2.318,48 |
| San Mauro T.se | 1.255 | 18.167 | 2.376,60 | 4.665,59 | 7.042,19 |
| San Raffaele Cimena | 1.200 | 2.868 | 2.272,45 | 736,55 | 3.009,00 |
| Settimo T.se | 3.300 | 47.196 | 6.249,22 | 12.120,72 | 18.369,95 |
| Volpiano | 3.242 | 13.184 | 6.139,39 | 3.385,87 | 9.525,26 |
| Totale | 14.191 | 104.641 | 26.873,56 | 26.873,56 | 53.747,12 |

Comune di Castiglione Torinese (Torino)

Atto del Sindaco del 9/9/2002 ai sensi dell'art. 34 comma 4 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 - Accordo di programma ex art. 34 comma 1 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, per la realizzazione di interventi di lotta biologica integrata alle zanzare - campagna 2003

Il Sindaco

Rilevato che:

Su iniziativa del Sindaco di Castiglione Torinese è stata indetta per il giorno 6/9/2002 una riunione per la stipula di un accordo di programma riguardante la realizzazione di interventi di lotta biologica integrata alle zanzare, tra i Sindaci dei Comuni di: Brandizzo, Castiglione Torinese, Gassino Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, Settimo Torinese, Volpiano;

In detta riunione tutte le Amministrazioni convocate hanno espresso il proprio consenso unanime alla stipula dell'accordo di programma "ex art. 34 comma 1 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, per la realizzazione di interventi di lotta biologica integrata alle zanzare", e pertanto in tale data lo hanno sottoscritto;

L'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 c. 1) deve essere approvato con atto formale che, nella fattispecie, afferisce alla competenza del Sindaco di Castiglione Torinese;

Visto il D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"

Il Sindaco

Approva l'accordo di programma "ex art. 34 comma 1 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, per la realizzazione di interventi di lotta biologica integrata alle zanzare", sottoscritto il 6/9/2002 dai Sindaci dei Comuni di Brandizzo, Castiglione Torinese, Gassino Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, Settimo Torinese e Volpiano, il quale costituisce parte integrante del presente atto.

Dispone la pubblicazione del presente provvedimento e dell'accordo sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Castiglione Torinese, 9 settembre 2002

Il Sindaco
Terenzio Laureri

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di ampliamento stalle per allevamento suini e costruzione di vasca in cemento armato per stoccaggio liquami da realizzare nel Comune di Savigliano (CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 19 settembre 2002 il Sig. Severino Prato, in qualità di titolare dell'azienda agricola Prato Severino con sede a Savigliano, Via Tetti Roccia 59/A - ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di ampliamento stalle per allevamento suini e costruzione di vasca in cemento armato per stoccaggio liquami da realizzare nel Comune di Savigliano (prot. generale di ricevimento n. 44362 in data 17.9.2002; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 19.9.2002 con n. ord. 13/VAL/2002).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 6.9.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 21, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Sole-rio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di prosecuzione ed ampliamento della coltivazione e recupero ambientale della Cava di Roaschia (Comune di Roaschia - CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 23 settembre 2002 il Sig. Marco Duranda, in qualità di Procuratore della Buzzi Unicem S.p.A., con sede a Casale Monferrato, Via Luigi Buzzi 6 - ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di prosecuzione ed ampliamento della coltivazione e recupero ambientale della Cava di Roaschia da realizzare in località Monfranco e Ciapeluruta del Comune di Roaschia (prot. generale di ricevimento n. 45069 in data 19.9.2002; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 23.9.2002 con n. ord. 14/VAL/2002).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 18.9.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 21, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Sole-rio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94 - Procedimento: Richiesta di nulla osta per attraversamento corso d'acqua pubblica denominato Rio Almellina nel Comune di Limone

Piemonte con linea elettrica bt a 0.220/0.380 kV in cavo interrato su sede stradale

Data di avvio: 25 settembre 2002

N. protocollo dell'istanza: 41599

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Luisa Piola.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. - Procedimento: Azienda Consortile Ciclo Idrico di Alba - Langhe - Roero - Richiesta autorizzazione idraulica per attraversamento in subalveo del Rio S. Biagio in Comune di Corneliano d'Alba

Data di avvio: 16 settembre 2002

N. protocollo dell'istanza: 40055

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Geom. Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94 - Procedimento: Richiesta di nulla osta per attraversamento in subalveo del corso d'acqua demaniale Scaricatore Bealera del Molino nel Comune di S. Vittoria d'Alba con linea elettrica MT a 15.000 V

Data di avvio: 23 settembre 2002

N. protocollo dell'istanza: 41089

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni: Luisa Piola.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto "S.P. n. 216 del Melezet - Lavori per la messa in sicurezza e prevenzione caduta massi" nel comune di Bardonecchia (TO) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 3.10.2002, con nota prot. n. 9658/26, la Direzione regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino, ha ricevuto, da parte della Provincia di Torino, con sede legale in Torino, C.so G. Lanza 75, copia degli elaborati relativi al progetto "S.P. n. 216 del Melezet. Lavori per la messa in sicurezza e prevenzione caduta massi" nel comune di Bardonecchia (TO), unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. preliminare ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001.

Data di avvio del procedimento: 3.10.2002.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Piazza Nizza 44, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 11.00).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Matteo Tabasso, funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie (tel. 011/4322066).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto "S.P. n. 236 della Stazione Alpina - Ricostruzione e messa a norma della galleria della Stazione Alpina in Salice d'Ulzio" nel comune di Sauze d'Oulx (TO) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 3.10.2002, con nota prot. n. 9607/26, la Direzione regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino, ha ricevuto, da parte della Provincia di Torino, con sede legale in Torino, C.so G. Lanza 75, copia degli elaborati relativi al progetto "S.P. n. 236 della Stazione Alpina. Ricostruzione e messa a norma della galleria della Stazione Alpina in Salice d'Ulzio" nel comune di Sauze d'Oulx (TO), unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. preliminare ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001.

Data di avvio del procedimento: 3.10.2002

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Piazza Nizza 44, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 11.00).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Matteo Tabasso, funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie (tel. 011/4322066).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Progetto di Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso "Trebials" nel comune di Sestriere - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e della legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05 novembre 2001

In data 30.9.2002, con nota prot. n. 9475/26, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria

San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto di Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso "Trebials" nel comune di Sestriere, contestualmente depositati presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998.

Inoltre, sempre in data 30.9.2002, l'Agenzia Torino 2006 ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA (prot. di ricevimento n. 17329 del 30.9.2002 della Direzione Ambiente e Rifiuti), ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998, relativamente al progetto in oggetto.

Data di avvio del procedimento: 30.9.2002

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi al sig. Carlo Cravero, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324969).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Premeno (Verbano Cusio Ossola)

Statuto comunale - Approvato con deliberazione consiliare n. 7 in data 29/4/2002

Titolo I

Disposizioni generali

Art. 1

Comune

1. Il Comune di Premeno è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni, e dalle norme del presente Statuto.

2. Il Comune tutela, la sua denominazione, che può essere modificata con l'osservanza delle norme di cui all'art. 133 della Costituzione.

Art. 2

Stemma - Gonfalone - Festa patronale

1. Il Comune ha, come suo segno distintivo, lo stemma riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica in data 28 settembre 1959 ed iscritto nel Libro Araldico dell'archivio centrale dello Stato.

2. Il Comune fa uso, nelle cerimonie ufficiali, del gonfalone riconosciuto con il provvedimento di cui sopra.

Nell'uso del gonfalone si osservano le norme del D.P.C.M. 3 giugno 1986.

3. In conformità della legge 5.3.1977, n. 54, s.m.i., si riconosce come festività e solennità civile il giorno 20 Luglio di ogni anno (in concomitanza con la festa patronale di Santa Margherita).

Art. 3

Territorio

1. Il Comune di Premeno comprende la parte del suolo nazionale delimitato con il piano topografico, di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica.

2. Il territorio di cui al precedente comma comprende le frazioni di:

a) Premeno, capoluogo, nella quale è istituita la sede del Comune, dei suoi organi istituzionali e degli uffici,

b) Esio;

c) Pollino con il Villaggio Lago Azzurro;

d) la località Pian di Sole con il Villaggio Europa.

3. Le modificazioni alla circoscrizione territoriale sono apportate con legge regionale ai sensi dell'art. 13 della Costituzione previa audizione della popolazione del Comune.

Art. 4

Funzioni e Obiettivi del Comune

1. Il Comune rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune è titolare di funzioni proprie; esercita, altresì, secondo le leggi statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla regione, concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della

Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

3. Nell'espletamento delle sue funzioni ricerca, laddove possibile, la collaborazione degli altri Enti locali mediante convenzioni, accordi di programma o la costituzione di consorzi. In particolare collabora con la Provincia, sulla base di programmi, per l'attuazione di attività e la realizzazione di opere di rilevante interesse provinciale nel settore economico, produttivo, commerciale, turistico, sociale, culturale e sportivo.

4. Obiettivi preminenti del Comune sono: lo sviluppo economico e sociale finalizzato all'affermazione dei valori umani ed al soddisfacimento dei bisogni collettivi, e la promozione delle condizioni per rendere effettivi i diritti di tutti i cittadini.

5. Il Comune informa in particolare la sua attività, date le sue caratteristiche ambientali, a promuovere e sviluppare le attività turistiche da parte di strutture pubbliche e private.

Art. 5

Compiti del Comune

1. Il Comune gestisce servizi propri ai sensi delle norme del Capo I - Tit. IV del presente Statuto.

2. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di statistica e di leva militare. Le funzioni relative a questi servizi sono esercitate dal Sindaco quale ufficiale di governo.

3. Il Comune esercita le ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale che gli vengono affidate dalla legge, secondo la quale saranno regolati i relativi rapporti finanziari per assicurare le risorse necessarie.

4. Il Comune esercita, le funzioni amministrative che gli vengono delegate dalla Regione le cui spese saranno a totale carico della Regione stessa secondo gli accordi stipulati all'atto della delega. A tale fine riconosce alla Regione poteri di indirizzo, di coordinamento e di controllo.

Art. 6

Albo Pretorio

1. Il Comune ha un Albo Pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni, delle ordinanze, dei manifesti e degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.

2. Il Segretario Comunale, o impiegato da lui delegato è responsabile delle pubblicazioni.

Titolo II

Ordinamento Istituzionale del Comune

Capo I

Organi Istituzionali

Art. 7

Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Capo II

Consiglio Comunale

Art. 8

Elezioni e composizione

1. Le norme relative alla composizione, all'elezione, alle cause di ineleggibilità ed incompatibilità e

alla decadenza dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.

Art. 9

Durata in carica

1. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

2. Il Consiglio rimane in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 10

Consiglieri Comunali

1. Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Nella seduta immediatamente successiva alle elezioni il Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, deve esaminare la condizione degli eletti ai sensi di legge e dichiarare la ineleggibilità o la incompatibilità di essi, quando sussista alcuna delle cause ivi previste, provvedendo secondo la procedura prevista dall'art. 69 del D.Lgs. 267/2000.

4. La posizione giuridica dei Consiglieri è regolata dalla legge. Essi si costituiscono in gruppi secondo le norme del regolamento per il funzionamento del Consiglio.

5. I Consiglieri, hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, nonché dalle aziende del Comune e dagli Enti da esso dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

6. L'esercizio del diritto di cui al precedente comma è disciplinato dal regolamento di cui al 4° comma.

7. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno, inoltre, diritto di formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni osservando le procedure stabilite da regolamento interno del Consiglio Comunale.

8. Le indennità spettanti ai Consiglieri per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge.

9. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile o penale, in ogni stato e grado del giudizio, purchè non ci sia conflitto di interesse con l'Ente,

Art. 11

Competenze del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Le competenze del Consiglio sono determinate dalla legge.

3. Il Consiglio esercita l'autonomia finanziaria e la potestà regolamentare nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica.

4. Le deliberazioni in ordine agli atti di competenza del Consiglio non possono essere adottate in

via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica consiliare nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

5. Per gli acquisti, alienazioni e permuta di immobili e per gli appalti e concessioni il Consiglio può limitarsi a deliberare in via di massima, indicando il fine che intende perseguire e l'oggetto, in atto fondamentale anche ricompreso in un programma generale.

6. Ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio deve essere corredata dal parere, in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, nonché, se espressamente richiesto, del Segretario Comunale, sotto il profilo della legittimità. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

7. E' di competenza del Consiglio la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni da parte del Sindaco.

8. Il Consiglio nomina altresì le commissioni in cui è rappresentata la minoranza.

9. Il Consiglio formula gli indirizzi di carattere generale, idonei a consentire l'efficace svolgimento della funzione di coordinamento dei servizi, degli orari degli esercizi di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

Art. 12

Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio Comunale, nell'esercizio della potestà regolamentare, adotta, nel rispetto della legge e del presente Statuto, regolamenti proposti dalla Giunta per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

2. I regolamenti, divenuti esecutivi, sono ripubblicati all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni consecutivi ed entrano in vigore dopo tale pubblicazione.

Art. 13

Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce su determinazione del Sindaco, sentita la Giunta, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

2. Inoltre il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richieda un quinto dei Consiglieri inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste che devono rientrare nelle funzioni e obiettivi del Comune di cui all'art. 4 del presente Statuto.

Art. 14

Convocazione dei Consiglieri

1. Il Sindaco convoca i Consiglieri con avviso scritto contenente l'ordine del giorno da consegnare a domicilio almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza. La consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. Nei casi di urgenza, basta che l'avviso sia consegnato almeno ventiquattro ore prima, ma, in questo caso, su richiesta della maggioranza dei Consiglieri presenti,

ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente. L'elenco degli oggetti da trattarsi deve essere pubblicato sotto la responsabilità del Segretario.

Art. 15

Interventi dei Consiglieri per la validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Il Consiglio delibera con l'intervento della metà dei Consiglieri assegnati al Comune e a maggioranza assoluta dei presenti, salvo i casi in cui è prevista dalla legge o dallo Stato una maggioranza qualificata o è consentita una maggioranza relativa ai sensi del successivo articolo.

2. I Consiglieri che non intervengano senza giustificati motivi ad una intera sessione ordinaria annuale sono dichiarati decaduti.

Il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata dal Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7.8.1990, n. 241, a notificargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto questo ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Art. 16

Astensione dei Consiglieri

1. I Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti liti e contabilità loro proprie, verso il Comune e verso le aziende comunali dal medesimo amministrate o soggette alla sua amministrazione o vigilanza, o come pure quando si tratta di interesse proprio o di interesse, liti o contabilità dei loro parenti o affini al quarto grado civile o di conferire impieghi ai medesimi.

2. Si astengono pure dal prendere parte direttamente o indirettamente in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti di opere nell'interesse del Comune e degli Enti soggetti alla sua amministrazione.

Art. 17

Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 18

Presidenza delle sedute consiliari

1. Il Sindaco presiede l'adunanza del Consiglio; è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e deliberazioni.

2. Ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza.

3. Può nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvenimenti, ordinare che venga espulso chiunque sia causa di disordine.

4. In caso di assenza o di impedimento temporaneo del Sindaco, le sue funzioni sono esercitate dal Vice Sindaco e, in caso di sua assenza o impedi-

mento, dal Consigliere Anziano. Qualora il Consigliere Anziano sia assente o impedito a presiedere l'Assemblea, la presidenza è assunta dal Consigliere che nella graduatoria di anzianità determinata ai sensi di cui al comma 2 dell'art. 40 del D.Lgs. 267/2000, occupa il posto immediatamente successiva.

Art. 19

Votazioni e funzionamento del Consiglio

1. Nessuna deliberazione è valida se non viene adottata in seduta valida e con la maggioranza dei presenti.

2. Le votazioni sono palesi; le deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto.

3. Per le nomine e designazioni di cui all'art. 42, lett. m), del D.Lgs. 267/2000, si applica, in deroga al disposto di cui al precedente 1° comma, il principio della maggioranza relativa.

4. In rappresentanza della minoranza, nel numero ad essa spettante, sono proclamati eletti i rappresentanti della minoranza stessa che nella votazione di cui al precedente comma hanno riportato maggiori voti.

5. In caso di urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

6. Il regolamento determina le norme per il funzionamento del Consiglio.

Art. 20

Verbalizzazione

1 Il Segretario del Comune partecipa alle riunioni del Consiglio e ne redige il verbale, che sottoscrive insieme con il Sindaco che presiede l'adunanza.

2. Il Consiglio può scegliere uno dei suoi membri ad esercitare le funzioni di segretario unicamente però allo scopo di deliberare in merito ad un determinato oggetto, e con l'obbligo di farne esplicita menzione nel verbale, ma senza specificarne i motivi.

3. Il processo verbale indica i punti principali della discussione e l'esito della votazione su ogni proposta.

4. Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo.

5. Il verbale della deliberazione non richiede l'approvazione del Consiglio ed è perfezionato con la sottoscrizione da parte del Segretario e da parte di chi presiedeva la seduta consiliare all'atto della deliberazione.

Art. 21

Pubblicazioni delle deliberazioni

1. Le deliberazioni del Consiglio Comunale devono essere pubblicate mediante affissione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge.

2. Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti.

Capo III

Sindaco e Vice Sindaco e Giunta Comunale

Sezione I

Elezione del Sindaco, Nomina della Giunta
e del Vice Sindaco

Art. 22

*Elezione del Sindaco, durata in carica,
incompatibilità e dimissioni*

1. Le norme relative all'elezione, alla durata in carica, alla incompatibilità e alle dimissioni del Sindaco sono stabilite dalla legge.

2. Entro tre mesi dalla proclamazione degli eletti il Sindaco presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche politico/amministrative relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, previo deposito in Segreteria di tale documento almeno dieci giorni prima della data di convocazione della seduta.

Art. 23

Sindaco organo istituzionale

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica ed è membro del Consiglio Comunale.

2. Rappresenta il Comune di Premeno ed ha la responsabilità dell'Amministrazione del Comune; è Ufficiale di Governo.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore, con lo stemma della repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla sulla spalla destra.

4. Prima di assumere le funzioni, nella seduta di insediamento, il Sindaco presta dinanzi al Consiglio Comunale il giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana ed alla Costituzione.

Art. 24

*Competenze del Sindaco
quale capo dell'Amministrazione comunale*

1. Il Sindaco quale capo dell'Amministrazione:

- a) Rappresenta il Comune,
- b) Nomina e revoca il Vice Sindaco e gli Assessori;
- c) Nomina il Segretario Comunale;
- d) Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, eccetto di quelle riservata per legge alla competenza esclusiva del Consiglio;
- e) Nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla legge;

f) Coordina, riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;

g) Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;

h) Sovrintende alla realizzazione e all'attuazione dei provvedimenti ed azioni volte a prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità o la sicurezza dei cittadini;

i) Rappresenta il Comune in giudizio, sia come attore che come convenuto, promuove davanti all'autorità giudiziaria i provvedimenti cautelari e le azioni possessorie;

j) Stipula in rappresentanza dell'Ente i contratti già conclusi nel caso che i contratti stessi vengano rogati dal Segretario Comunale;

k) Convoca il Consiglio Comunale e lo presiede;

l) Convoca e presiede la Giunta Comunale;

m) Stabilisce gli argomenti da trattare nelle adunanze del Consiglio e della Giunta;

n) E' responsabile dell'attuazione del programma dell'Amministrazione presentato al Consiglio Comunale: a tale fine sottopone al Consiglio comunale una relazione annuale attestante lo stato di attuazione dello stesso;

o) Convoca il Consiglio Comunale in un termine non superiore a venti giorni quando lo richiedano un quinto dei Consiglieri, inserendo nell'ordine del giorno le questioni richieste.

2. Al Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sono attribuite le funzioni previste dall'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000, n. 267.

3. Il Sindaco esercita ogni altra funzione attribuitagli dalle leggi vigenti, dal presente statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

Art. 25

Deleghe del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di delegare le proprie funzioni nei termini e modalità previste dalla legge.

Art. 26

Surrogazione del Consiglio per le nomine

1. Qualora il Consiglio non deliberi le nomine di sua competenza entro sessanta giorni dalla prima iscrizione all'ordine del giorno, il Sindaco, sentiti i capigruppo consiliari, provvede, entro quindici giorni dalla scadenza del termine, alle nomine con suo atto comunicato al Consiglio nella prima adunanza.

Art. 27

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco esercita la supplenza del Sindaco per sopperire ai casi di assenza, impedimento temporaneo o sospensione dall'esercizio delle funzioni di Sindaco.

2. In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco le competenze sono esercitate dall'Assessore più anziano di età.

Art. 28

La Giunta comunale

1. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco per l'attuazione degli indirizzi generali di governo approvati dal Consiglio Comunale ed esercita attività di impulso e di proposta per l'attività amministrativa del Comune improntando la propria attività

ai principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

2. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

3. La Giunta, nell'ambito della attività amministrativa del Comune, esercita le competenze che le leggi, lo Statuto e le norme regolamentari non attribuiscono ad altri organi.

Art. 29

Composizione e Presidenza della Giunta

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede e, a sua scelta, fino al numero massimo di assessori previsto per legge e secondo il livello demografico del Comune.

2. In mancanza del Sindaco, la Giunta Comunale è presieduta dal Vice Sindaco e, in mancanza di questo, da un Assessore, secondo l'ordine di anzianità determinata dall'età.

3. Ai sensi dell'art. 47, 4° comma, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio ed in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere. Il numero degli Assessori extraconsiliari non può eccedere la metà degli Assessori da cui la Giunta è composta.

4. Il Consiglio Comunale procede all'accertamento delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità degli Assessori extraconsiliari.

5. Gli Assessori extraconsiliari sono equiparati a tutti gli effetti agli Assessori di estrazione consiliare; partecipano alle sedute del Consiglio comunale solo per gli affari di cui sono relatori senza diritto di voto.

Art. 30

Nomina e decadenza della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta Comunale, tra cui un Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Nel documento di nomina il Sindaco dà atto delle insussistenze di cause di incompatibilità.

3. I casi di decadenza della Giunta Comunale sono regolati dalla legge.

Art. 31

Revoca dei singoli componenti della Giunta Comunale

1. Il Sindaco può procedere alla revoca dei singoli Assessori, informando della motivazione il Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

2. Alla sostituzione dei singoli Assessori dimissionari, revocati, decaduti o cessati dall'ufficio per altra causa provvede il Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Art. 32

Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la rispettiva Giunta Comunale cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominare dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri as-

segnati senza computare a tale fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

3. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta del Sindaco o della giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Art. 33

Funzionamento della Giunta Comunale

1. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa gli argomenti all'ordine del giorno della seduta anche tenendo conto di quelli proposti dai singoli Assessori;

2. La Giunta delibera con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti ed a maggioranza assoluta di voti.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

4. Nelle votazioni, in caso di parità di voti, prevale quello del Sindaco o di chi in sua assenza presiede la seduta.

5. Ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta, che non sia di mero atto di indirizzo, deve essere corredata dal parere in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile (qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata), rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile del servizio di ragioneria, nonché, se espressamente richiesto dal Sindaco o da chi lo sostituisce nella presidenza, del segretario Comunale sotto il profilo della legittimità.

6. I pareri sono inseriti nell'originale del testo del verbale della deliberazione.

7. Qualora l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal Segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

8. Il Segretario partecipa alle riunioni della Giunta e redige i verbali delle decisioni che devono essere sottoscritti da lui stesso e dal Sindaco, o da chi, per lui, presiede la seduta.

9. Il Segretario cura la pubblicazione delle deliberazioni all'Albo Pretorio.

Capo IV

Obblighi degli amministratori

Art. 34

Obblighi di astensione degli Amministratori

1. Il Sindaco, i Consiglieri comunali, i componenti la Giunta Comunale, il segretario del Comune, nonché i componenti degli organi delle unioni di Comuni e dei Consorzi fra Enti locali ed i componenti degli organi di decentramento, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione delle deliberazioni riguardanti interessi propri, di parenti, di affini fino al quarto grado, del coniuge ovvero quando si tratta di conferire impieghi ai medesimi.

2. Il divieto di cui sopra comporta l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti affari.

3. I componenti la Giunta Comunale, con delega in materia urbanistica, edilizia o di lavori pubblici, devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

4. In ogni caso il comportamento degli amministratori di cui sopra, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione, nel pieno rispetto delle distinzioni tra le reciproche funzioni, competenze e responsabilità.

Titolo III

Partecipazione popolare e tutela diritti dei cittadini

Capo I

Istituti di partecipazione

Sezione I

Criteri direttivi

Art. 35

Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità. Considera, a tale fine, con favore il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alla predetta attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni, nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali

3. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:

a) le assemblee e consultazioni di frazioni sulle principali questioni di scelta;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti;

4. L'Amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'egualianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. La partecipazione dei cittadini viene favorita da una corretta informazione.

Sezione II

Il Procedimento amministrativo

Art. 36

Avvio del procedimento amministrativo

1. Ove non sussistano ragioni di impedimento, derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento, l'avvio del procedimento è comunicato con le modalità previste dalla legge al soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge devono intervenire.

2. Qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati, o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'Amministrazione Comunale è tenuta a fornire loro notizia dell'inizio del procedimento, fatta salva la possibilità per l'Amministrazione di adottare provvedimenti a carattere cautelativo.

3. L'Amministrazione Comunale provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale recante le indicazioni dell'ufficio competente, dell'oggetto del procedimento, dell'ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti e il nominativo del responsabile del procedimento.

4. Qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non fosse possibile, ovvero risultasse particolarmente gravosa, l'Amministrazione Comunale provvede a rendere noti gli elementi di cui al comma 3, mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite.

5. I soggetti portatori di interessi pubblici e privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento prendendo visione dei relativi atti, presentando memorie scritte o documenti che l'Amministrazione Comunale ha l'obbligo di valutare ove pertinenti con l'oggetto del procedimento.

Art. 37

Accordi con l'amministrazione comunale

1. In accoglimento di proposta presentata a norma dell'articolo precedente, l'Amministrazione Comunale può concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, ed in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero in sostituzione di questo.

2. Per favorire la conclusione degli accordi, il responsabile del procedimento può disporre l'audizione dei destinatari del provvedimento, od eventuali controinteressati.

3. Gli accordi devono essere stipulati a pena di nullità per atto scritto. Ad essi si applicano i principi del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili.

4. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse l'Amministrazione Comunale recede dagli accordi, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.

5. La legge individua la giurisdizione competente a dirimere le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione dei predetti accordi.

Sezione III

Riunioni - Assemblee - Consultazioni

Art. 38

Consulte cittadine

1. Il Comune può istituire nelle frazioni di cui all'art. 3 del presente Statuto consulte cittadine quali organismi di partecipazione e di consultazione.

2. Le consulte sono formate da un numero compreso fra dieci e venticinque persone residenti o abituali villeggianti della località (nel paese) che abbiano compiuto almeno i sedici anni di età, nominate dal Consiglio Comunale all'inizio di ogni tornata amministrativa. La loro durata in carica termina con lo scioglimento del Consiglio Comunale.

3. Ogni consulta nominerà un Presidente a maggioranza assoluta dei componenti e avrà autonomia organizzativa ispirata a principi di trasparenza e di massima pubblicizzazione nei confronti di tutti i cittadini.

Art. 39

Competenze delle consulte cittadine

1. Le consulte cittadine:

a) esprimono pareri e proposte in ordine alla gestione dei beni, dei servizi e delle istituzioni comunali sanitarie, assistenziali, culturali, scolastiche, sportive e ricreative esistenti nella zona;

b) possono convocare assemblee per la pubblica discussione dei problemi inerenti le frazioni per la loro soluzione;

c) esprimono pareri, di propria iniziativa o su richiesta dell'Amministrazione comunale, sulle materie di competenza del Consiglio comunale.

2. Per argomenti e questioni a carattere generale, anche tra quelle comprese nel comma precedente, l'Amministrazione comunale può illustrare in apposite pubbliche riunioni i suoi intendimenti invitando tutti i componenti delle consulte cittadine.

Art. 40

Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, sportive e ricreative.

Art. 41

Consultazione

1. La Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio Comunale o di altri organismi, può deliberare la consultazione dei cittadini o di alcune categorie, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, con gli interessati, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni devono essere riportati negli atti del Consiglio Comunale, che ne fa esplicita menzione nelle eventuali inerenti deliberazioni.

4. La consultazione può essere indetta anche per categorie di giovani non ancora elettori, purchè abbiano compiuto i sedici anni.

Sezione IV

Iniziative popolari

Art. 42

Istanze - Petizioni - Proposte

1. Gli elettori del Comune possono rivolgere istanze e petizioni alla Giunta comunale con riferimento ai problemi di rilevanza cittadina.

2. La Giunta comunale provvede ad adottare le proprie determinazioni in merito entro 60 giorni dandone comunicazione agli istanti. Copia dell'istanza e delle petizioni, non appena pervenuta, dovrà essere trasmessa ai capigruppo consiliari.

Art. 43

Referendum

1. Il referendum su materie di esclusiva competenza comunale, con esclusione della materia tributaria, è volto a realizzare il rapporto tra gli orientamenti che maturano nella comunità e l'attività degli organi comunali.

2. Il Comune ne favorisce l'esperimento nei limiti consentiti dalle esigenze di funzionalità dell'organizzazione comunale.

3. Sono ammessi soltanto referendum consultivi; la indizione è fatta quando lo richieda il 35% degli elettori, iscritti nelle liste elettorali del Comune.

4. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

5. Sull'ammissibilità del referendum decide il Consiglio Comunale con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

6. Il referendum non può avere luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

Art. 44

Effetti del referendum consultivo

1. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui i voti attribuiti alla risposta affermativa non siano inferiori alla maggioranza degli elettori votanti per le elezioni comunali; altrimenti è dichiarato respinto.

2. Se l'esito è stato sfavorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre ugualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

Art. 45

Disciplina del referendum

1. Le norme per l'attuazione del referendum consultivo sono stabilite nell'apposito regolamento.

Art. 46

Azione popolare

1. Ciascun elettore del Comune può far valere, innanzi alle giurisdizioni amministrative, le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.

2. La Giunta Comunale, in base all'ordine emanato dal giudice di integrazione del contraddittorio, delibera la costituzione del Comune nel giudizio, conchè, in caso di soccombenza, le spese siano a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso.

Art. 47

Pubblicità degli atti amministrativi

1. Tutti gli atti amministrativi e la relativa documentazione sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

Art. 48

Diritto di accesso e di informazione dei cittadini

1. Con apposito regolamento è assicurato ai cittadini del Comune, singoli o associati, il diritto di accesso agli atti amministrativi ed è disciplinato il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi.

2. Il regolamento, anche nell'ambito dei principi e delle modalità fissate dalle leggi generali dello Stato, si ispira a criteri di ragionevole equilibrio tra l'esigenza di rendere effettivo il diritto di cui sopra e la salvaguardia del buon andamento dell'amministrazione e di altri interessi pubblici e privati meritevoli di tutela. Il regolamento in particolare:

- a) individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti;
- b) detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano;
- c) assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione.

Capo II

Difensore Civico

Art. 49

Istituzione

1. Per il miglioramento dell'azione amministrativa dell'Ente e della sua efficacia il Comune si avvarrà del difensore civico, che può essere istituito presso la Comunità Montana concordemente con gli altri Comuni che vi fanno parte, il quale svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni comunali, segnalando ai Sindaci, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini.

Titolo IV

Attività amministrativa

Art. 50

Svolgimento dell'azione amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività, precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico secondo le leggi vigenti.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi di legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, può attuare forme di decentramento di uffici, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

4. Il Comune nell'ambito delle sue competenze gestisce servizi pubblici.

Capo I

Servizi

Art. 51

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può assumere l'impianto e la gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Art. 52

Gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio comunale delibera l'assunzione dell'impianto e dell'esercizio dei pubblici servizi con le modalità di cui agli artt. 113 e 113 bis del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

2. La gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza industriale avverrà con le modalità di cui all'art. 113 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

3. La gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale sono gestiti, ai sensi dell'art. 113 bis del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, nelle seguenti forme:

- a) a mezzo di istituzioni;
- b) a mezzo di aziende speciali anche consortili;
- c) a mezzo di società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali, regolate dal codice civile;
- d) in economia, quando per le modeste dimensioni e per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui ai precedenti punti a), b), c).

4. Gli enti locali possono procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni da loro costituite o partecipate.

5. Quando sussistono ragioni tecniche, economiche o di utilità sociale, i servizi di cui ai commi 3 e 4 possono essere affidati a terzi, in base a procedure ad evidenza pubblica, secondo le modalità stabilite dalle norme di settore.

6. I rapporti tra l'ente locale ed i soggetti erogatori dei servizi sono regolati da contratti di servizio.

Art. 53

Aziende speciali ed istituzionali

1. Il Consiglio comunale delibera la costituzione di aziende speciali dotate di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, e ne approva lo Statuto.

2. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di "istituzioni", organismo strumentale di autonomia gestionale.

3. L'azienda e l'istituzione informano la loro attività ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità, ed hanno l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

4. Organi dell'azienda e della istituzione sono:

a) il Consiglio di amministrazione, i cui componenti sono nominati dal Consiglio comunale, fuori dal proprio seno, fra coloro che hanno i requisiti per la elezione a Consigliere comunale e una speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti. Il numero dei componenti è fissato dallo Statuto in rapporto ai compiti di ogni azienda o istituzione. Dovrà essere assicurata la nomina da parte della minoranza consiliare nella proporzione di almeno un quarto dei componenti;

b) il Presidente, nominato dal Consiglio comunale con votazione separata, prima di quella degli altri componenti del Consiglio di amministrazione;

c) il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale. E' nominato per concorso pubblico per titoli ed esami.

5. Il Consiglio comunale, su proposta di uno o più organi dell'azienda o di sua iniziativa, dopo aver sentito comunque i predetti organi, può procedere alla revoca del Presidente o del Consiglio di amministrazione in caso di non sufficiente impegno nell'espletamento dei compiti o di accertata conduzione dell'azienda in contrasto con le finalità e gli indirizzi del Comune, con gli scopi statutari o con le regole di cui al precedente 3° comma.

6. L'ordinamento e il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dal proprio Statuto e di regolamenti; quelli delle istituzioni sono disciplinati dal presente Statuto e da regolamenti comunali.

7. Spetta al Comune conferire il capitale di dotazione, determinare le finalità e gli indirizzi, approvare gli atti fondamentali definiti, per le aziende, nello Statuto in analogia a quelli previsti per il Consiglio comunale e per le istituzioni nel regolamento comunale, verificare i risultati della gestione, provvedere alla copertura degli eventuali costi sociali.

Capo II

Forme associative e di cooperazione - Accordi di programma

Art. 54

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri Comuni e la Provincia, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 55

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri Comuni e Province per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste dall'art. 31 del D.Lgs. 267/2000.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unicamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve in particolare prevedere l'obbligo, a carico del consorzio, della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso e deve disciplinare l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del consorzio.

Art. 56

Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. A tale fine il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

3. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco.

4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

5. La disciplina degli accordi di programma, prevista dall'art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, e dal presente articolo si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza del Comune.

Titolo V

Uffici e personale

Art. 57

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi regolamenti la dotazione organica del personale e l'ordinamento degli uffici e dei servizi in conformità alle disposizioni di legge vigenti in materia di organizzazione e lavoro nelle pubbliche amministrazioni ed in conformità alle norme del presente Statuto.

Capo I

Organizzazione degli uffici

Art. 58

Ufficio comunale

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti, obiettivi e per programmi;

b) analisi e individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra uffici.

2. Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

3. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 59

Regolamenti

1. Il Regolamento sull'organico del personale stabilisce lo stato giuridico dei dipendenti e determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune

promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psico-fisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale stabilendo le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e il Segretario Comunale e gli organi amministrativi.

3. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo; al Segretario ed ai Responsabili dei servizi spetta il compito di perseguire gli obiettivi definiti dagli organi di governo ed attuare la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

Capo II

Organizzazione del personale

Art. 60

Disciplina dello status del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale è disciplinato ai sensi di legge. Rimane pure riservata alla legge la disciplina dell'accesso al rapporto di pubblico impiego, delle cause di cessazione dello stesso e delle garanzie del personale in ordine all'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali.

Art. 61

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale, stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività gli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il segretario comunale e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 62

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, con rapporti di lavoro autonomo, per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione, devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico e la natura privatistica del rapporto.

Capo III

Responsabilità disciplinare del personale

Art. 63

Norme applicabili

1. Il regolamento del personale disciplinerà secondo le norme previste per gli impiegati civili dello Stato la responsabilità, le sanzioni disciplinari, il relativo procedimento, la destituzione d'ufficio e la riammissione in servizio.

2. Il regolamento del personale stabilirà la composizione della commissione di disciplina; di essa farà parte, comunque, il segretario del Comune ed un dipendente designato all'inizio di ogni anno dal personale dell'Ente, secondo le modalità stabilite dal regolamento.

3. La normativa relativa alla designazione del dipendente di cui al precedente comma deve disporre in modo tale che ogni dipendente sia giudicato da personale della medesima categoria o superiore.

Capo IV

Segretario comunale

Art. 64

Ruolo e funzioni

1. Il Comune ha un Segretario titolare funzionario pubblico che dipende dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali di cui all'art. 102 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, e iscritto all'Albo nazionale di cui all'art. 98 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

3. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzione di assistenza giuridica amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

4. Il Sindaco nomina il Segretario, che dipende funzionalmente dal capo dell'amministrazione, scegliendolo tra gli iscritti all'albo di cui all'art. 98 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267. La nomina ha la durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato e il Segretario continua ad esercitare le funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo Segretario. La nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi giorni dalla data di insediamento del Sindaco, decorsi i quali il Segretario è confermato.

5. Il Segretario del Comune, sempre nel rispetto delle norme e disposizioni sopra richiamate, può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della Giunta, per violazione dei doveri d'ufficio.

6. Il Segretario Comunale:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) esprime il parere di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, in relazioni alle sue competenze, nel caso in cui l'ente non abbia responsabili dei servizi;

c) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto e dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco;

e) quando non sia stato nominato il direttore generale le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale.

f) Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può prevedere un Vice Segretario per coadiuvare il Segretario e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

Titolo VI

Responsabilità

Art. 65

Responsabilità verso il Comune

1. Gli Amministratori ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazione di obblighi di servizio.

2. Gli Amministratori ed i dipendenti predetti, per la responsabilità di cui al precedente comma, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti nei modi previsti dalle leggi in materia.

3. Il Sindaco, il Segretario Comunale, il Direttore Generale e il Dirigente responsabile che vengono a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che danno luogo a responsabilità ai sensi del comma 1 del presente articolo, devono farne denuncia al Procuratore Generale della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

4. Se il fatto dannoso sia imputabile al Segretario Comunale, al Direttore Generale o ad un responsabile di servizio, la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art. 66

Responsabilità verso terzi

1. Gli Amministratori ed i dipendenti comunali, che nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalla legge e dai regolamenti cagionino ad altri un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore o dal dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. E' danno ingiusto, agli effetti del comma 1 del presente articolo, quello derivante da ogni violazione dei diritti dei terzi che l'Amministratore o il dipendente abbia commesso per dolo o per colpa grave; restano salve le responsabilità più gravi previste dalle leggi vigenti.

4. La responsabilità personale dell'Amministratore o del dipendente sussiste tanto se la violazione del diritto del terzo sia cagionata dal compimento di atti o di operazioni, quanto se detta violazione consiste nella omissione o nel ritardo ingiustificato di operazioni di cui al compimento l'Amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

5. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente ed i membri del Collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 67

Responsabilità dei contabili

1. Il Tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune, deve rendere conto della gestione ed è soggetto alla giurisdizione della Corte dei conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.

Art. 68

Prescrizione dell'azione di responsabilità

1. La legge stabilisce il tempo di prescrizione dell'azione di responsabilità, nonché le sue caratteristiche di personalità e di sensibilità.

Art. 69

Pareri sulle proposte ed attuazione di deliberazioni

1. Il Segretario Comunale, il Direttore Generale, se nominato, il Responsabile del servizio interessato e il Responsabile di ragioneria, rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri sulle proposte di deliberazione espressi ai sensi degli artt. 11 e 33, comma 5, del presente Statuto.

2. Il Segretario Comunale, unitamente al funzionario preposto, è responsabile degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta.

Titolo VII

Finanza e controllo di gestione

Art. 70

Autonomia finanziaria

1. L'autonomia finanziaria riconosciuta al Comune si esercita in attuazione di specifiche norme di legge.

2. Gli Amministratori del Comune acquisiscono ed utilizzano le risorse razionalmente ed efficientemente, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio Comunale.

3. Le attività del Comune sono svolte secondo criteri di produttività, economicità ed efficienza.

Art. 71

Controlli di gestione

1. Sulle attività del Comune si esercitano i controlli finanziari ed economici.

2. Il controllo finanziario ha come fine il riscontro dell'equilibrio finanziario della gestione ed il rispetto dei limiti di spesa previsti dal bilancio.

3. Il controllo economico ha come fine la valutazione dell'efficienza della spesa ed è strumento di verifica dell'andamento gestionale.

4. Per i controlli finanziari ed economici la Giunta ed il Consiglio Comunale si avvalgono del Revisore del Conto e le modalità del controllo sono quelle contenute negli artt. 196 e seguenti del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e nel regolamento di contabilità dell'Ente.

Art. 72

Servizi di tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria affidato ad una banca autorizzata a svolgere l'attività di cui al 10 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 delegata alla gestione finanziaria dell'Ente locale e finalizzata, in particolare, alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia dei titoli e valori e agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dal presente Statuto e di regolamenti comunali o da norme patrizie.

2. I rapporti tra il Comune ed il tesoriere sono regolati dal D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, da altre disposizioni di legge e dal regolamento di contabilità.

3. L'incarico di tesoriere è incompatibile con quello di dipendente. Il tesoriere non può essere parente o affine entro il secondo grado del Sindaco, degli Assessori, dei Consiglieri comunali, del Segretario comunale e del Direttore Generale, se nominato.

Art. 73

Contabilità e servizio finanziario

1. La contabilità ha per oggetto la rilevazione dei costi del personale, dei beni e dei servizi, degli interessi passivi e delle spese aventi corrispondente entrata con vincolo di destinazione attribuiti ai singoli centri di costo.

2. Con il regolamento di contabilità viene disciplinata l'organizzazione del servizio finanziario o di ragioneria a cui è affidato il coordinamento e la gestione dell'intera attività finanziaria.

3. La Giunta comunale in conformità all'art. 169 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, al regolamento comunale di contabilità ed alla proposta elaborata dal Responsabile del servizio Finanziario, definisce il piano esecutivo di gestione emanando apposite direttive e criteri, determinando nel contempo obiettivi di gestione e affidando gli stessi criteri unicamente alle dotazioni ai Responsabili dei servizi e al Segretario comunale.

4. Il responsabile del servizio, con il coordinamento del Segretario, effettua la valutazione dei progetti da realizzarsi ed accerta la relativa corrispondenza al programma nonché ai tempi tecnici di realizzazione del singolo progetto rispetto a quelli programmati.

5. I provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'opposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Art. 74

Verifica dell'efficienza ed efficacia

1. Al fine di consentire valutazioni di efficienza ed efficacia dei servizi svolti e di consentire confronti con realtà omogenee la Giunta determina a consuntivo gli indici di efficienza ed efficacia relativi ai servizi.

2. In caso di difformità dei dati rilevati rispetto a quelli di realtà omogenee la Giunta è tenuta a comunicare al Consiglio i provvedimenti adottati per il ripristino della conformità.

Art. 75

Revisore del conto

1. Il Consiglio Comunale elegge a maggioranza assoluta del Consiglieri assegnati il Revisore del Conto, scelto tra i professionisti iscritti all'Albo dei Ragionieri o all'Ordine dei Dottori Commercialisti ovvero al Ruolo dei Revisori ufficiali dei conti.

2. Il Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta.

3. Valgono per il Revisore le cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dall'art. 236 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

4. Il Revisore svolge le seguenti funzioni:

a) attività di collaborazione con l'organo consiliare secondo le disposizioni dello Statuto e del Regolamento;

b) pareri sulla proposta di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulle variazioni di bilancio;

c) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità; l'organo di revisione svolge funzioni anche con tecniche motivate di campionamento;

d) relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto entro il termine, previsto dal regolamento di contabilità e comunque non inferiore a 20 giorni, decorrente dalla trasmissione della stessa proposta approvata dall'organo esecutivo. La relazione contiene l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;

e) referto all'organo consiliare su gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità;

f) verifiche di cassa di cui all'art. 223 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

5. Al fine di garantire l'adempimento delle funzioni di cui al precedente comma, il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente può partecipare all'assemblea dell'organo consiliare per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione. Può altresì partecipare alle altre assemblee dell'organo consiliare e, se richiesto, alle riunioni dell'organo esecutivo. Per consentire la partecipazione alle predette assemblee all'organo di revisione sono comunicati i relativi ordini del giorno. Inoltre all'organo di revisione sono trasmessi da parte del responsabile del servizio finanziario le attestazioni di assenza di copertura finanziaria in ordine alle delibere di impegni di spesa.

6. L'organo di revisione è dotato, a cura dell'ente locale, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti, secondo quanto stabilito dal presente statuto e dal regolamento di contabilità.

7. Il Revisore è responsabile della verità delle attestazioni rilasciate e deve adempiere al suo dovere con la diligenza del mandatario.

8. Può in qualsiasi momento lo ritenga opportuno, tramite il Segretario Comunale o il Responsabile del servizio finanziario, procedere ad atti di controllo. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione

dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale, dandone comunicazione al Sindaco, al Segretario Comunale ed ai Capigruppo consiliari.

9. Il Revisore è revocabile solo per inadempienza ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto al comma 4 lettera d) del presente articolo.

10. Il Revisore cessa dall'incarico per:

- a) scadenza del mandato;
- b) dimissioni volontarie;
- c) impossibilità derivante da qualsivoglia causa a svolgere l'incarico per un periodo di tempo stabilito dal regolamento dell'Ente.

Titolo VIII

Rapporti con altri enti

Art. 76

Partecipazione alla programmazione

1. Il comune partecipa alla programmazione economica, territoriale e ambientale della Regione; formula, ai fini della programmazione predetta, proposte che saranno raccolte e coordinate dalla Provincia.

2. Il Comune nello svolgimento dell'attività programmatica di sua competenza si attiene agli indirizzi generali di assetto del territorio e alle procedure dettate dalla legge regionale.

3. La compatibilità degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dal Comune con le previsioni del piano territoriale di coordinamento è accertato dalla Provincia.

Art. 77

Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 78

Rapporti con la comunità montana

1. Il Consiglio comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, può delegare alla Comunità Montana, l'esercizio di funzioni del Comune.

2. Il Comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

Art. 79

Pareri obbligatori

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche.

2. Decorso infruttuosamente il termine di sessanta giorni o il termine minore prescritto dalla legge, il Comune può prescindere dal parere.

Titolo IX

Disposizioni finali e transitorie

Art. 80

Modificazioni ed abrogazione dello Statuto

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale e parziale dello Statuto, sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura di cui all'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto in sostituzione di quello precedente.

3. La dichiarazione di approvazione del nuovo Statuto comporta l'abrogazione del vecchio testo.

4. Le modificazioni e le abrogazioni di cui ai precedenti commi, se sono dovute a successive disposizioni di legge, si intendono recepite automaticamente senza alcuna procedura di revisione statutaria formale.

5. Nessuna iniziativa per la revisione o l'abrogazione, totale o parziale, dello Statuto può essere presa, se non sia trascorso almeno un anno dall'entrata in vigore dello Statuto o dell'ultima modifica.

6. Una iniziativa di revisione o di abrogazione, respinta dal Consiglio comunale, non può essere rinnovata se non trascorso un anno.

Art. 81

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto è affisso all'Albo Pretorio comunale per trenta giorni consecutivi e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni ai cui al precedente comma, al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

3. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.

4. Il Segretario comunale, con dichiarazione apposta in calce all'originale dello Statuto, attesta l'entrata in vigore.

5. Al presente Statuto viene data la massima diffusione, nell'osservanza dell'art. 35, comma 5 al fine di garantirne la conoscenza a tutti i cittadini.

6. Fino all'adozione dei Regolamenti previsti dal D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e dallo Statuto (escluso il Regolamento di contabilità) restano in vigore le norme dei regolamenti adottati dal Comune secondo la precedente legislazione, purchè risultino compatibili con quanto dispone il D.Lgs. n. 267/2000 e lo Statuto.

ALTRI ANNUNCI

ASL n. 19 - Asti

Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione degli immobili siti in Asti, Via del Cavallino n. 1 e Via Fontana n. 6

L'A.S.L. n. 19 di Asti, il giorno 27 del mese di Novembre dell'anno 2002 nella sede della S.O.S.D. Acquisizione Servizi e Gestione Immobiliare sita in Asti Via Conte Verde n. 125 angolo C.so Dante (edificio ex Don Bosco) al piano II procederà, mediante asta pubblica ai sensi dell'art. 15 commi 2 e 3 della L.R. n. 8/95, alla vendita degli immobili di sua proprietà sotto elencati:

- Immobile sito in Asti Via del Cavallino n. 1 prezzo a base d'asta Euro 930.000,00
- Immobile sito in Asti Via Fontana n. 6 prezzo a base d'asta Euro 166.000,00

apertura offerta ore 10.00

L'offerta redatta secondo le modalità del bando di gara dovrà pervenire al Protocollo dell'A.S.L. n. 19 di Asti Via Conte Verde n. 125 angolo C.so Dante (edificio ex Don Bosco) entro e non oltre le ore 15.00 del giorno 26.11.2002.

Copia del bando integrale di gara è pubblicato sul sito www.asl19.asti.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla S.O.S.D. Acquisizione Servizi e Gestione Immobiliare telefono 0141.394231/35/33 fax 0141.394234.

Asti, 4 ottobre 2002

Il Commissario
Antonio Di Santo

1

Comune di Bra (Cuneo)

Avviso di deposito degli atti per l'esproprio di beni immobili - Legge 22 ottobre 1971, n. 865 - lavori di costruzione pista ciclabile in Strada Casa del Bosco - 1° lotto: Tratto Strada Crosassa - Cascina Santa Rosa - Progetto esecutivo approvato con deliberazione della G.C. n. 298 del 24/7/2001; piano particellare d'esproprio approvato con deliberazione della G.C. n. 361 del 17/9/2002

Il Dirigente Rif. LL.PP.

Visti gli atti depositati a cura di questo Comune presso il proprio ufficio di Segreteria per l'esproprio di immobili siti nel Comune di Bra, da destinare alla costruzione della pista ciclabile in strada Casa del Bosco - 1° lotto: tratto strada Crosassa - Cascina Santa Rosa;

Visto l'art. 10 della Legge 22/10/1971 n. 865 e s.m.i.;

Visto l'art. 5 bis della Legge 8/8/1992 n. 359;

Vista la Legge 127/1997;

Visto il D.Lgs. n. 267 del 10/8/2000;

Visto il decreto legge 20 giugno 2002 n. 122, convertito in legge 1 agosto 2002 n. 185 con la quale il termine di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327,

recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, è prorogato al 1 gennaio 2003;

rende noto

che per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio e Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, resteranno depositati presso la Segreteria comunale di questo Comune, in libera visione a tutti i cittadini, gli atti qui di seguito indicati:

- 1) Relazione esplicativa dell'opera e degli espropri da realizzare e relative mappe catastali;
- 2) Elenco di identificazione dei proprietari iscritti negli atti catastali e soggetti ad esproprio;
- 3) Planimetria dei piani urbanistici vigenti;
- 4) Deliberazione Giunta Comunale n. 298 del 24/7/2001 di approvazione progetto e procedure di esproprio;
- 5) Deliberazione Giunta Comunale n. 361 del 17/9/2002 di approvazione piano particellare d'esproprio;

Entro lo stesso termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono presentare osservazioni scritte depositandole nella Segreteria del Comune.

Bra, 7 ottobre 2002

Il Dirigente Rip. LL.PP.
Giovanni Galletto

2

Comune di Calasca Castiglione (Verbanio Cusio Ossola)

Avviso ad opponendum

Il Responsabile del Procedimento

ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F), sui lavori pubblici

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori di pronto intervento relativo al rifacimento muro di sostegno strada comunale Oratorio Madonna della Gurva, Impresa Cogeis S.p.A. con sede in Quincinetto (TO) Via XXV Aprile 2/15, ultimato i lavori in base al contratto di appalto n. 438/2001 in data 19.11.2001, registrato a Domodossola il 22.11.2001 al n. 933 serie prima, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio comunale.

Calasca Castiglione, 9 ottobre 2002

Il Responsabile del Procedimento
Alberto Rabaglietti

3

Comune di Carmagnola (Torino)

Piano di recupero di iniziativa privata A.S.L. 8 relativo ad un fabbricato da adibirsi a centro di salute mentale e centro diurno - area 4et10 - Via P. Baravalle - Approvazione

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 94 in data 13.9.2002, esecutiva ad ogni effetto di legge, è stato approvato, ai sensi dei combinati disposti degli artt. 28 e 30 della Legge 457/78 e degli artt. 40 e 41 bis della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., il progetto di Piano di Recupero di iniziativa privata suindicato.

Esso è depositato, unitamente alla suddetta deliberazione, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico Comunale per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso. Chiunque abbia interesse può prenderne visione.

Il suddetto piano assume efficacia con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

Carmagnola, 15 ottobre 2002

Il Direttore di Ripartizione
Urbanistica-Edilizia Privata-Politiche Ambientali
Piero Robiola

4

Comune di Casalborgone (Torino)

Adozione variante generale al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.

Si comunica che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 26/7/2002 esecutiva, è stato adottato, il progetto preliminare di variante generale al P.R.G.C. di Casalborgone, ai sensi dell'art. 15 della legge 56/77 e s. m. i. La suddetta delibera e tutti gli atti tecnici adottati saranno depositati presso la Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi compreso i festivi a partire dal 10/10/2002 fino al 8/11/2002.

Durante il periodo suddetto chiunque potrà prendere visione nel seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00 - domenica e festivi dalle ore 9.30 alle ore 10.30.

Nei successivi trenta giorni, e pertanto dal 9/11/02 al 9/12/02, chiunque potrà formulare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, anche ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale n. 40/1998.

Le eventuali osservazioni e proposte di interesse pubblico, ai sensi delle LL.RR. n. 56/77 e s.m.i. e n. 40/98, dovranno pervenire agli uffici in originale su carta da bollo ed in duplice copia su carta libera, perentoriamente, entro il 9/12/2002.

Responsabile U.T.C.
Paolo Recco

5

Comune di Centallo (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47/2002 del 19.9.2002: "Esame ed approvazione del nuovo Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento edilizio comunale allegato e parte integrale e sostanziale del presente atto, dando atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli divisi in 8 titoli;
- n. 10 modelli allegati;
- n. 1 appendice all'art. 31;
- un elenco catalogo di cui alla legge L.R. 35/1995;

2. di dichiarare che il presente Regolamento edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

3. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

4. di dare atto che il Regolamento edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, sia all'A.S.L. n. 15 di Cuneo per il corretto esame delle pratiche edilizie, sia alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19;

5. di dare atto, infine, che si intende revocato il precedente Regolamento edilizio comunale dalla data di entrata in vigore del nuovo Regolamento edilizio comunale.

6

Comune di Colletterto Giacosa (Torino)

Lavori di costruzione pensile alle fermate dei pullman. Impresa: Lubello Rosario - via Roma 19 Fiorano C.se (TO) - Contratto d'appalto in data 20.2.2002, rep. n. 311 - Avviso ai creditori

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554,

invita

coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori suddetti, a presentare al Comune entro il 10 novembre 2002 le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Colletterto Giacosa, 8 ottobre 2002

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Pierpaolo Vecchiolino Ganio

7

Comune di Corio (Torino)

Rettifica pubblicazione B.U.R. n. 12 del 21 marzo 2002. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 13 febbraio 2002 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di revocare il vigente regolamento edilizio comunale approvato con deliberazione consiliare n. 9 in data 12.4.964, e successive modifiche ed integrazioni, subordinatamente all'acquisizione dell'efficacia del presente provvedimento.

Di approvare il regolamento edilizio di questo Comune, così come proposto dall'arch. Gian Carlo Paglia di Agliè, comprendente n. 70 articoli, n. 10 allegati e n. 1 appendice all'art. 31 (omissis).

Di dichiarare la piena conformità del predetto regolamento comunale al regolamento tipo formato dalla Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 2 e 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19.

Di dare atto che la presente deliberazione (con il relativo regolamento edilizio) divenuta esecutiva, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Corio, 8 ottobre 2002

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Antonio Nicolinti

8

Comune di Demonte (Cuneo)

Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Si rende noto che, ai sensi della legge regionale 28 marzo 95 n. 46 s.m.i., è stato emanato, con decorrenza 10 ottobre 2002, un bando di assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica di nuova costruzione, di recupero e di risulta eventualmente disponibili nel territorio del Comune di Demonte.

Possono partecipare al bando, in conformità dell'art. 5 della L.R. n. 46/95 s.m.i., i cittadini che risiedono o che prestino la loro attività lavorativa esclusiva o principale nell'ambito territoriale n. 38 della Regione Piemonte (Aisone, Argentera, Borgo San Dalmazzo, Boves, Chiusa di Pesio, Demonte, Entracque, Gaiola, Limone Piemonte, Moiola, Peveragno, Pietraporzio, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccasparvera, Roccavione, Sambuco, Valdieri, Valloiate, Vernante, Vinadio).

Possono inoltre concorrere i cittadini extracomunitari legalmente soggiornanti in Italia che svolgano una regolare attività di lavoro subordinato o autonomo da almeno 3 anni.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti e in distribuzione presso gli uffici dei predetti Comuni, dovranno essere presentate esclusivamente al Comune di Demonte - Via Martiri e Caduti per la Libertà n. 13, entro le ore 12,00 di martedì 10 dicembre 2002, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero

per i quali il termine è prorogato sino al 10 gennaio 2003.

9

Comune di Fontaneto d'Agogna (Novara)

Legge 22.10.1971 n. 865 art. 11 - Quantificazione delle indennità da corrispondere a titolo provvisorio in favore degli aventi diritto per l'espropriazione di immobili siti nel territorio del Comune di Fontaneto D'Agogna e necessari all'attuazione del P.I.P. Commercio '97

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

determina

Art. 1

Le indennità da corrispondere a titolo provvisorio in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Fontaneto D'Agogna ed occorrenti per la realizzazione dell'opera descritta in narrativa sono quantificate nella misura indicata nell'allegato piano particellare d'esproprio che forma parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 12 della Legge 22.10.1971 n. 865, tutti i proprietari espropriandi entro trenta giorni dalla data di notifica della presente, potranno convenire con l'Ente Espropriante la cessione volontaria degli immobili per un prezzo non superiore del 50% (cinquanta per cento) dell'indennità provvisoria, ovvero comunicare all'Ente Espropriante che intendono accettare l'indennità stessa, avvertendo che in caso di silenzio l'indennità sarà considerata ad ogni effetto rifiutata; nel qual caso ne verrà disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti.

(Ove l'area da espropriare sia condotta dal proprietario diretto coltivatore, nel caso di cessione volontaria ai sensi del suddetto art. 12, il prezzo di cessione sarà determinato in misura tripla rispetto l'indennità provvisoria, con esclusione di ogni altra maggiorazione; nel caso di coltivatore affittuario sarà dovuta analoga indennità senza maggiorazione del 50% ai sensi dell'art. 17 della Legge 22.10.1971 n. 865).

Art. 3

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposta azione avanti all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Art. 4

Estratto del presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del Servizio
Rino Cimmino

10

Comune di Frabosa Soprana (Cuneo)

Approvazione piano di recupero del patrimonio edilizio esistente

Il Sindaco

rende noto che con deliberazione consiliare n. 34 del 28.7.2000 esecutiva a tutti gli effetti di Legge, è stato approvato il piano di recupero del patrimonio edilizio esistente relativo al fabbricato sito in Piazza Umberto I° zona Ab/27 del vigente P.R.G.C. committente Sig. Casali Giovanni.

11

Comune di Frabosa Soprana (Cuneo)

Approvazione piano di recupero del patrimonio edilizio esistente

Il Sindaco

rende noto che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 2 del 5.9.2001 esecutiva a tutti gli effetti di Legge, è stato approvato il piano di recupero del patrimonio edilizio esistente relativo al fabbricato sito in Frazione Mondagnola zona Ab/14 del vigente P.R.G.C. committente Sig.ra Viglietti Angela.

12

Comune di Mareto (Asti)

L.R. 86/1996 - Declassificazione di tratti di Strada Comunale Serra Gorìa

Il Segretario comunale

rende noto

- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 41 del 7.6.200 si è provveduto a declassificare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. nr. 86/96, il reliquato stradale disattivato e non più in uso pubblico di tratti della Strada Comunale Serra Gorìa, a seguito della realizzazione di nuovo tracciato stradale

- che la precitata deliberazione G.C. nr. 41/2002 è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 19.7.2002 al 2.7.2002;

- che nei trenta giorni successivi non sono state presentate opposizioni o reclami.

Mareto, 5 ottobre 2002

Il Segretario Comunale
Vincenzo Carafa

13

Comune di Masserano (Biella)

Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata

Il Responsabile del Servizio

Rende noto

che, ai sensi della Legge Regionale 46/95 e s.m.i.

è stato pubblicato in data 9.10.2002 il Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, che si renderanno disponibili nel Comune di Masserano durante il periodo di efficacia della graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti nel Comune di Masserano cui si riferisce il bando di concorso.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli uffici del Comune di Masserano, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 09 dicembre 2002, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Masserano, 9 ottobre 2002

Il Responsabile dei Servizi Rivolti alle Persone
Barbara Canepa

14

Comune di Mombello Monferrato (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 23-9-2002 ad oggetto "Approvazione Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) Area D/2 Località Gaminella di Mombello M.to

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Dare atto che la premessa viene confermata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Dare atto che al Piano per insediamenti produttivi area D/2 Fraz. Gaminella adottato con Del. CC. n. 19 del 21/6/2002 sono state presentate osservazioni da parte dell'ufficio tecnico comunale che, allegata sub. A) vengono accolte;

3) Dare atto che conseguentemente vengano approvate le correlative modificazioni del PIP adottato con Del. CC. n. 19/2002 sopracitato;

4) Approvare ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. il Piano delle Aree per insediamenti produttivi in area D/2 Fraz. Gaminella previsto dal vigente P.R.G.C., formato ai sensi dell'art. 42 L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

5) Dare atto che il Piano per insediamenti produttivi (PIP) di cui sopra è composto dalla seguente documentazione:

- Tav. 1 inquadramento cartografico
- Tav. 2 Planimetria catastale
- Tav. 3 Estratto P.R.G.C.
- Tav. 4 Rilievo stato attuale
- Tav. 5 Progetto - Individuazione lotti e superfici
- Tav. 6 Progetto - Urbanizzazione primaria
- Tav. 7 Progetto - Piano quotato e sezioni tipo
- Tav. 8 Piano particellare espropri
- Tav. 9 Particolare tipo: strada interna
- Tav. 10 insediamento PIP nel P.R.G.C.
- Norme tecniche di attuazione
- Relazione illustrativa
- Elenco proprietà
- Tabella integrativa dell'intervento complessivo

6) Disporre ad avvenuta esecutività della presente deliberazione la pubblicazione per estratto della stessa sul B.U.R., Piemonte, il deposito presso la segreteria comunale e l'invio per conoscenza di copia del PIP alla Regione Piemonte, ai sensi e per i fini di cui all'art. 40 - 3° comma - L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

7) Dare atto che il Responsabile del servizio tecnico provvederà a tutti gli adempimenti relativi e conseguenti.

(omissis)

15

Comune di Moncalieri (Torino)

Decreto n. 392 del 7/10/2002 - Procedimento espropriativo delle aree occorse all'ampliamento della zona industriale Vadò per la realizzazione del Polo Integrato di Sviluppo - PIS - Decreto di Espropriazione

Il Dirigente del Settore

(omissis)

decreta

Articolo 1

Ai sensi e per i fini dell'art. 13 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i., in favore del Comune di Moncalieri l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno segnate:

a) Terreno della superficie complessiva di mq. 137 distinto in Catasto Terreni del Comune di Moncalieri al Foglio n. 49 mappale n. 296 (ex 16/b) intestato alla sig.ra Maria Cafasso (omissis);

b) Terreno della superficie complessiva di mq. 16 distinto in Catasto Terreni del Comune di Moncalieri al Foglio n. 49 mappale n. 302 (ex 20/b) intestato ai sigg.ri:

- Cavaglià Maria (omissis), per la quota di 5/40;
- Cavaglià Carlo (omissis), per la quota di 3/10;
- Cavaglià Stefano (omissis), per la quota di 9/40;
- Cavaglià Angela (omissis), per la quota di 1/20;
- Cavaglià Domenico (omissis), per la quota di 3/10.

Articolo 2

Il presente decreto sarà notificato ai proprietari nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e sarà pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune per giorni 15 consecutivi nonché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Articolo 3

Il presente decreto sarà altresì trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Torino e trasmesso all'Ufficio del Catasto Terreni di Torino per la voltura entro 15 (quindici) giorni dalla data di emissione nonché registrato entro 20 (venti) giorni dalla data di emissione dietro versamento dell'imposta fissa di registro ai sensi dell'art. 1 della tariffa - parte I - allegata al D.P.R. 26/4/1986 n. 131 e s.m.i. a cura e spese della Soc. Montepo Spa in forza

dell'art. 8 della Convenzione Rogito Notaio Dott. Mario Mazzola rep. n. 101929/23316 in data 29.1.1997.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241/90, si rende noto che il presente provvedimento può essere impugnato, in via giurisdizionale, entro gg. 60 gg, dalla data di notificazione del medesimo, dinanzi al T.A.R. Piemonte oppure entro 120 gg. con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Esente da bollo a norma dell'art. 22 della tabella allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e s.m.i..

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Giuseppe Pomero

16

Comune di Pianezza (Torino) - Settore Progettazione Lavori Pubblici

Decreto n. 1/2002 - Occupazione d'urgenza aree occorrenti per lavori di sistemazione di tratti della sede viaria della strada Pianezza - San Gillio (ex S.P. 180) - Nomina Perito per redazione stato di consistenza

Il Direttore di Settore
Progettazione Lavori Pubblici

Richiamati i provvedimenti amministrativi e tecnici relativi ai previsti lavori di sistemazione di tratti della sede viaria della strada Pianezza - San Gillio (ex S.P. 180).

Richiamate in particolare le deliberazioni della Giunta Comunale n. 41 del 11/3/1999, n. 136 del 20/6/2001, n. 37 del 20.2.2002, riguardanti rispettivamente:

- 1) l'approvazione del progetto preliminare;
- 2) l'approvazione del progetto definitivo;
- 3) l'approvazione del progetto esecutivo.

Preso atto che il progetto esecutivo, comprensivo del Piano Particellare di esproprio delle aree occorrenti per la realizzazione delle previste opere, redatto dal Geom. Re Gianfranco, con studio in Druento - Strada Pagliare n. 5/1, prevede un importo complessivo di Euro 413.165,52.

Verificato che l'approvazione del progetto esecutivo, previa comunicazione dell'avvio del procedimento di cui alla legge 7/8/1990 n. 241, ha comportato la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, urgenza ed indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'art. 1 della legge 3/1/1978 n. 1 e dell'articolo 14 della legge 11/2/1994 n. 109 e s.m.i.

Preso atto che con la richiamata deliberazione della G.C. n. 37 del 20.2.2002 sono stati fissati i termini per il compimento dei lavori e delle espropriazioni, ai sensi dell'articolo 13 della legge 25/6/1865 n. 2359.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 166 del 25.9.2002 con la quale in merito all'opera in oggetto, viene disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dalla esecuzione dei relativi lavori, demandando al Responsabile dell'Area Tecnica l'adempimento per esternare il contenuto, previa Determinazione, nonché di procedere alla nomina del Perito per la redazione dello Stato di Consisten-

za degli stessi immobili e per il compimento degli adempimenti conseguenti.

Vista la propria Determinazione Sindacale n. 15 del 12.8.1999, relativa alla nomina del Perito per la redazione dello Stato di Consistenza degli immobili da occupare, con autorizzazione a quest'ultimo da introdursi nelle proprietà private, previo avviso da affiggersi all'Albo Pretorio e da notificarsi agli interessati nelle forme di legge.

Ravvisata la necessità di provvedere ai conseguenti adempimenti.

Richiamate le norme vigenti ed in particolare le leggi 25/6/1865 n. 2359, 22/10/1971 n. 865, 28/1/1977 n. 10, 3/1/1978 n. 1, 11/2/1994 n. 109 e s.m.i., il D.P.R. 24/7/1977 n. 616 art. 106, nonché le leggi regionali 5/12/1977 n. 56 e s.m.i., e 26/4/2000 n. 44.

Richiamata inoltre la legge 7/8/1990 n. 241 e il D.L. n. 18/8/2000 n. 267.

Visto il vigente Statuto Comunale

decreta

Art. 1

- In favore del Comune di Pianezza e per i suoi aventi causa è autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree site nel territorio comunale, di complessivi mq. 8.159 circa, rappresentate nel Particellare allegato a far parte integrante del presente Decreto-Ordinanza; in quanto occorrenti per l'esecuzione dei lavori di sistemazione di tratti della sede viaria della strada Pianezza - San Gillio (ex S.P. 180), come contemplato negli elaborati di progetto, approvati nelle forme di legge.

Art. 2

- L'occupazione disposta con il presente provvedimento (che avrà decorrenza dalla data di immissione nel possesso degli immobili, da eseguirsi entro tre mesi dalla data del 25.9.2002 data di assunzione della richiamata deliberazione della Giunta Comunale n. 166), potrà essere protratta per anni tre, nel rispetto del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, espressa con deliberazione della Giunta Comunale n. 166/2002 sopra citata.

Art. 3

- Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data della assunzione della richiamata deliberazione della Giunta Comunale n. 166 del 25.9.2002.

Art. 4

- Il Comune di Pianezza corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, la indennità prevista dalle vigenti disposizioni ed in osservanza di quanto stabilito dalla competente Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'articolo 14 della legge 28/1/1977 n. 10.

Art. 5

- Il presente Decreto-Ordinanza sarà notificato, agli aventi diritto nelle forme di legge, e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Pianezza.

Art. 6

- Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione dello stesso

ordina

Al Geom. Gianfranco Re, con studio tecnico in Druento - Strada Pagliare n. 5/1, di procedere alla compilazione, entro il termine del 24.12.2002, ed in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 della legge 3/1/1978 n. 1, dello "stato di consistenza" degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati

comunica

Che il Comune di Pianezza, in persona del suo Rappresentante, in concomitanza alla compilazione dello "stato di consistenza" e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

Ai sensi per gli effetti della legge 7/8/1990 n. 241, il Responsabile del procedimento viene individuato nella persona dell'Arch. D'Andrea Claudio, Direttore del Settore Progettazione - Lavori Pubblici del Comune di Pianezza.

Pianezza, 17 ottobre 2002

Il Direttore
del Settore Progettazione Lavori Pubblici
Claudio D'Andrea

17

Comune di Pontecurone (Alessandria)

Estratto bando di gara mediante pubblico incanto per la vendita di immobili comunali (r.d. n. 827/1924)

1. *Stazione Appaltante:* Comune di Pontecurone (AL), Corso Togliatti 50, tel. 0131885211 - fax 0131885217;

2. *Oggetto:* Asta pubblica, ai sensi del R.D. n. 827/1924 e s.m.i., a mezzo di offerta segreta in aumento sul prezzo a base d'asta, per l'alienazione degli immobili Comunali siti in Comune di Pontecurone, Via Statuto n°17 come di seguito descritti:

Lotto 1: Appartamento al primo piano, composto da ingresso, due camere, cucina, servizio e balcone con annessi due locali adiacenti uso cantina al piano seminterrato. Descrizione catastale N.C.E.U.: Partita 181 Foglio 16 n. 975 sub/12 P. 1° 1 PS. - Via dello Statuto, 17 - Occupato con contratto di locazione scaduto e non rinnovato;

Lotto 3: Appartamento al piano secondo, composto da ingresso, tre camere, cucina, servizio e balcone, con annessi locale cantina al piano seminterrato e ripostiglio nel cortile al piano terra. Descrizione catastale N.C.E.U.: partita 181 Foglio 16 n. 975 sub/15 P2° - 1 PS - Via dello Statuto, 17 - Libero;

Lotto 4: Locale box nel cortile al piano terra, con annesso soprastante locale ripostiglio. Descrizio-

ne catastale N.C.E.U: partita 181 Foglio 16 n. 975 sub/18 P.T. - Via dello Statuto, 17 - Libero;

Lotto 5: Locale box nel cortile al piano terra. Descrizione catastale N.C.E.U: partita 181 Foglio 16 n. 975 sub/19 P.T. - Via dello Statuto, 17 - Libero;

Lotto 6: Appartamento al Piano Terra, distinto con il numero interno 1, composto di ingresso, cucina, due camere e servizio, con annessi locale ad uso cantina al piano seminterrato e ripostiglio nel cortile al piano terra. Descrizione catastale: Partita 181, Foglio 16 n. 975 sub/11, Via dello Statuto, 17 - Occupato con contratto di locazione scaduto e non rinnovato;

3. Prezzi a base d'asta e deposito spese:

Lotto 1: Importo a base d'asta Euro 22.718,93, deposito cauzionale Euro 2.271,89;

Lotto 3: Importo a base d'asta Euro 28.720,16, deposito cauzionale Euro 2.872,02;

Lotto 4: Importo a base d'asta Euro 2.995,45, deposito cauzionale Euro 299,55;

Lotto 5: Importo a base d'asta Euro 2.840,51, deposito cauzionale Euro 284,05;

Lotto 6: Importo a base d'asta Euro 33.264,98, deposito cauzionale Euro 3.326,50;

6. *Termine ed indirizzo al quale inviare le offerte:* Le domande devono essere inviate all'Ufficio Protocollo del Comune di Pontecurone, Corso Togliatti 50 entro le ore 12 del 25/11/2002.

7. *Responsabile del procedimento:* Grassi Arch. Dario (tel. 0131885211 fax. 0131885217).

Il bando di gara in edizione integrale, con i relativi allegati, è visionabile e ritirabile all'indirizzo di cui al numero 1, negli orari d'ufficio.

Pontecurone, 4 ottobre 2002

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Dario Grassi

18

Comune di Priero (Cuneo)

Avviso di bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica

Il Sindaco

avvisa

Che in data 15 ottobre 2002 è stato emesso bando di concorso generale indetto ai sensi della Legge Regionale 28.3.1995 n. 46 e successive modifiche ed integrazioni per l'assegnazione in locazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per risulta del Comune di Priero.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il giorno 15.12.2002.

Il Sindaco
Franco Barbiero

19

Comune di Quattordio (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 2.8.2002: "Modifiche ed integrazioni regolamento edilizio"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare le modifiche ed integrazioni al Regolamento edilizio comunale che interessano gli articoli riportati nell'allegata relazione del Tecnico Comunale e che vengono uniti e proposti nel loro testo definitivo nell'allegato stralcio di regolamento, insieme con le cartelle Colore "A" e "B" che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che le modifiche proposte sono conformi al regolamento edilizio tipo approvato dalla Regione;

Di incaricare il tecnico comunale degli adempimenti successivi.

20

Comune di Rivoli (Torino)

Apertura bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Il bando e il modulo di domanda sono in distribuzione presso:

- l'Ufficio emergenza abitativa via Gallo n. 1 Rivoli

- l'Ufficio relazioni con il pubblico via Capra n. 27 Rivoli.

Le domande compilate devono essere presentate esclusivamente all'Ufficio emergenza abitativa via Gallo n. 1 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 a partire dal 30 settembre 2002 con scadenza alle ore 12,00 del 13 novembre 2002.

21

Comune di Rocca Cigliè (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 24/9/2002 "Approvazione regolamento edilizio comunale"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da: n. 70 articoli;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548/9691;

Di dare atto che il presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia

con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

22

Comune di Rossana (Cuneo)

L.R. n. 86/96; Classificazione di strade vicinali

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

1. Strada vicinale denominata Cascina Girei - dalla strada Comunale Molino della Valle deviazione per Borgata Melle sino alla Cascina Girei - fondo in terra e ghiaia larghezza media metri 2,70 lunghezza metri 168;

2. Strada vicinale denominata Chiavari - dalla strada vicinale Derva - Madala sino alla Borgata Chiavari - fondo in terra e ghiaia, larghezza metri 3,10 lunghezza metri 328;

3. Strada vicinale del Castello - da strada comunale Pasero sino al portale in pietra del Castello di Rossana - fondo in terra battuta lunghezza primo tratto metri 250 larghezza primo tratto metri 2,50 lunghezza secondo tratto metri 403 larghezza secondo tratto metri 1,50;

4. Strada vicinale denominata raccordo Via Mazzini - Via Circonvallazione - fondo in asfalto larghezza metri 250 lunghezza metri 40.

(omissis)

23

Comune di Rossana (cuneo)

L.R. n. 86/96; classificazione di strade vicinali

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

1. Prasecco: da strada provinciale Rossana-Lemma a Borgata Prasecco: lunghezza mt. 130 larghezza mt. 2,60, fondo ghiaioso;

2. Giangustin; da borgata Peran a Borgata Giangustin: lunghezza metri 500 larghezza 2,50 mt., fondo ghiaioso;

3. Bonetto - Varet: da borgata Bonetto e Borgata Varet: lunghezza mt. 1.100 larghezza 2,50, fondo ghiaioso.

(omissis)

24

Comune di Varzo (Verbano Cusio Ossola)

Avviso di pubblicazione bando di concorso per l'assegnazione in locazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica

Si rende noto che è in pubblicazione un bando di concorso per l'assegnazione in locazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica a disposizione per risulta, mediante presentazione di domanda ed aperto a tutti i residenti nei Comuni della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

I lavoratori emigrati all'estero hanno facoltà di concorrere.

Termine scadenza: 27.11.2002.

Per ogni informazione Ufficio Segreteria 0324/7001 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Responsabile del Servizio
Floriana Stefanetti

25

Comune di Verrone (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 25.6.2002 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli

- n. 10 modelli allegati

- appendice all'art. 31

- pagina per estremi di approvazione del regolamento.

3. Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19;

5. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8.7.1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all' Urbanistica.

26

Comune di Vinovo (Torino)

Decreto n.ro 02/2002 del 25/9/02. Occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per i lavori di variante alla viabilità esterna (verso Piovesi e verso Cascina Alberta) e sistemazione parcheggio "P1" e "P2", al servizio del cimitero comunale di Vinovo

Il Responsabile dell'Area Tecnico-Manutentiva
LL.PP. e Ambiente

(omissis)

decreta

Art. 1

In favore del Comune di Vinovo è autorizzata l'occupazione d'urgenza per a durata di anni cinque dalla data di immissione nel possesso, degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa.

Art. 2

L'occupazione per poter realizzare i lavori di cui al precedente art. 1 dovrà avere luogo entro tre mesi dalla data del presente decreto e la sua durata non potrà essere protratta oltre il termine di cinque anni decorrenti dalla data di immissione nel possesso.

Art. 3

Il Comune di Vinovo corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione nella misura prevista dalla legge 3.1.1978 n. 1 e con le modalità stabilite dall'art. 20 della legge 22.10.1971 n. 865, modificato e integrato con l'art. 14 della legge 28.1.1977 n. 10.

Art. 4

Il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 5

Estratto del presente Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione

ordina

al geom. Gianluca Apolloni con studio professionale in Pinerolo - Via Bignone, 83/b, di procedere alla compilazione, a nome e per conto di questa Amministrazione, a termini di legge ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 commi secondo terzi - della citata legge 1/1978, dello stato di consistenza e del Verbale di presa in possesso degli immobili da occupare, per gli scopi indicati in premessa.

A tal fine il predetto professionista potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificare agli aventi diritto almeno venti giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui all'art. 3 ultimo comma della Legge 1/1978.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Manutentiva, LL.PP. e Ambiente
Luigi Miniace

27

Comune di Vische (Torino)

Avviso (art. 43 legge regionale n. 56/77)

Il Sindaco

Viste le deliberazioni C.C. n. 21 dell'1.7.2001 e n. 19 dell'1.7.2002, esecutive ai sensi di legge

rende noto che

sono stati approvati il piano di recupero di iniziativa privata presentato dalla signora Savoia Renata foglio 38 mappale 97-26-22 ed il piano di recupero di iniziativa privata presentato dalla Signora Pasqua Giuseppina foglio n. 34 mappale 224.

Il Sindaco
Ilario Acotto

28

Provincia di Alessandria

D.D. 19 settembre 2002 n. 790. L.R. 9/8/1989 n. 45 - Autorizzazione alla Ditta Pisani Andrea - Modificazione e trasformazione di uso del suolo per lavori di dissodamento di terreno incolto saldo per impianto di nuovo vigneto, in località Cascina Olmo nel Comune di Carpeneto (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

29

Provincia di Asti - Area promozione socio-economica - Servizio Promozione Culturale e Sociale

Determinazione del dirigente - Iscrizione al Registro Provinciale del Volontariato - Sezione Sanità dell'Organizzazione "A.R.Se.P." con sede in via Canova, 36 - 14100 Asti

Il Dirigente

Visto il Titolo V della Costituzione vigente, come modificato dalla Legge Costituzionale 3/2001;

Vista la DCP 81369 del 22/12/2001 con la quale è stato deliberato il Bilancio di previsione 2002;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 57699 del 8.8.2002, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per gli esercizi finanziari 2002 - 2003 - 2004;

Edotto che detto piano affida al Dirigente dell'Area Promozione Socio-Economica l'esercizio di funzioni assistenziali, per il raggiungimento degli obiettivi evidenziati nel P.E.G., disponendo altresì i modi di aggiudicazione delle diverse tipologie di spesa;

Vista la legge 11/8/91 n. 266 "Legge quadro sul Volontariato";

Vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";

Vista la D.G.R. n. 38-2389 del 5/3/2001 "L.R. 38/94 artt. 3 e 4 - Registro regionale del volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione dell'articolazione delle sezioni del registro, nonché dei requisiti e delle procedure di iscrizione;

Visto l'art. 115 della L.R. n. 5/2001 che determina il trasferimento e la delega di funzioni in materia di servizi sociali alle Province;

Vista la D.G.R. n. 47/2448 del 12/3/2001 che determina la decorrenza dell'effettivo esercizio al 22/3/2001;

Preso atto che la D.G.R. n. 29-1864 del 28/12/2000 autorizzata l'avvallimento delle strutture regionali da parte degli Enti destinatari delle funzioni fino al 31/12/2001 e decretava l'effettivo esercizio delle funzioni conferite alle Province a partire dal 1° gennaio 2002;

Vista la domanda di iscrizione al Registro Regionale del Volontariato inoltrata dal Presidente e Legale rappresentante dell'Associazione "A.R.Se.P.", con sede legale in Asti, via Canova 36 e con sede operativa in Torino, C.so Stati Uniti 57, pervenuta all'Amministrazione Regionale prot. n. 002067 del 22 febbraio 2001;

Visto l'atto costitutivo in data 18/4/1996 e l'allegato Statuto successivamente modificato e registrato a Torino il 11/3/2002 al n. 1675;

Considerato che l'Associazione risulta in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, come da istruttoria conclusa con esito positivo dalla Regione Piemonte Direzione Programmazione Sanitaria;

Vista la Legge 328/2000 denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamato il D.Lgs. 267/2000;

Viste le disposizioni vigenti;

determina

1) Di iscrivere al Registro Provinciale del Volontariato - Sezione Sanitaria - l'Organizzazione "A.R.Se.P." con sede legale in Asti in via Canova 36 e sede operativa in Torino C.so Stati Uniti 57.

2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

3) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte.

4) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente dell'Area
Promozione Socio-Economica
Massimo Canigga

Provincia di Torino

Prat. n. 42/2000. Leggi 22.10.1971 n. 865 art. 20 - 3.1.1978 n. 1 art. 3. Occupazione d'urgenza degli immobili necessari all'allargamento stradale dal km. 3+800 al km. 4+000, nel territorio del Comune di Vidracco

(omissis)

determina

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 30.7.2002 data del provvedimento con cui venne perfezionata la pubblica utilità; degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'allegato ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

(omissis)

Art. 2

Il Geom. Rovalta (omissis) dipendente della Provincia di Torino - Servizio Espropriazioni - con la qualifica di Geometra - è stato incaricato per la redazione degli stati di consistenza e per l'immissione nel possesso così come previsto dall'art. 3 della Legge 1 del 30/1/1978 per le aree in premessa indicate.

Art. 3

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione della presente determinazione.

Art. 4

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 5

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 6

Estratto della presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Vidracco.

Art. 7

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gironi dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione non ha rilevanza contabile.

Torino, 1 ottobre 2002

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

Provincia di Torino - Area ambiente, Parchi, Risorse idriche e tutela della fauna - Servizio Qualità dell'aria, inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

Bando di finanziamento per la realizzazione di Piani di Zonizzazione Acustica

Art. 1

Finalità

Con riferimento al Programma Provinciale di Interventi Ambientale 2002, (D.G.R. 54-4768 del 10 dicembre 2001 e D.G.P. 298-66865 del 26 marzo 2002) la Provincia di Torino predispone il presente bando con la finalità di favorire l'adozione da parte dei Comuni del Piano di Classificazione Acustica, ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 e della Legge Regionale n. 52 - 2000 Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico.

Art. 2

Oggetto

Il presente bando prevede, con le modalità descritte negli articoli seguenti, il cofinanziamento dei piani di zonizzazione (o classificazione) acustica per un importo massimo pari al 30% della spesa totale dell'intervento.

Art. 3

La Classificazione Acustica

La classificazione acustica comunale è uno strumento urbanistico che si prefigge di preservare le aree non disturbate da inquinamento acustico, di sanare quelle sottoposte a elevati livelli di rumorosità e di guidare i possibili sviluppi urbanistici in modo da mantenere e non peggiorare gli standard di qualità acustica esistenti. Si tratta di una suddivisione del territorio che fa corrispondere alle varie aree i limiti per l'inquinamento acustico ritenuti compatibili con la tipologia degli insediamenti presenti nella zona considerata, con riferimento a sei classi acustiche, definite dalla Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997:

Classe I - Aree particolarmente protette

Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Classe III - Aree di tipo misto

Classe IV - Aree di intensa attività umana

Classe V - Aree prevalentemente industriali

Classe VI - Aree esclusivamente industriali

Per ognuna delle sei classi sono fissati valori limite di tollerabilità acustica, relativi alla rumorosità prodotta dall'insieme di tutte le sorgenti sonore ad esclusione delle infrastrutture di trasporto, per le quali sono previste fasce di pertinenza e limiti propri.

Art. 4

Destinatari

Possono beneficiare del contributo provinciale tutti i comuni della Provincia di Torino, singolarmente o in raggruppamenti rappresentati da un Comune capofila, con l'eccezione dei comuni coinvolti nel progetto Disia II (Alpignano, Beinasco, Borgaro Torinese, Bruino, Caselle, Chieri, Collegno, Gassino, Grugliasco, La Loggia, Leini, Moncalieri, Nichelino,

Orbassano, Pianezza, Piossasco, Rivalta, Rivoli, San Maurizio Canavese, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Torino, Trofarello e Venaria Reale) e di quei Comuni che si sono già dotati del piano di classificazione acustica - o che abbiano già iniziato le procedure di approvazione - alla data del 30 settembre 2002.

Art. 5

Ammontare e modalità del finanziamento

Il presente bando ha una dotazione di bilancio di euro 300.000,00 e prevede una percentuale massima di cofinanziamento pari al 30% delle spese ammissibili totali.

Le richieste di contributo saranno finanziate sulla base dei criteri di cui all'Art. 8, fino ad esaurimento risorse. Qualora l'ultima richiesta finanziabile non potesse essere soddisfatta in pieno, al richiedente sarà proposto di aumentare la propria quota di cofinanziamento al fine di garantire comunque idonea copertura finanziaria per la realizzazione del piano di classificazione acustica previsto. Nel caso in cui il proponente non sia disposto ad aumentare il proprio cofinanziamento, saranno contattati gli altri richiedenti secondo la priorità determinata dai criteri.

Il contributo sarà liquidato in un'unica soluzione a conclusione delle attività ivi compresa l'approvazione del piano di zonizzazione acustica da parte del Consiglio Comunale, secondo le modalità previste dalla Legge Regionale n. 52 - 2000 e a seguito di presentazione di apposito rendiconto finanziario e giustificativi di spesa, nonché di tutta la documentazione prodotta. Il versamento del contributo sarà subordinato allo svolgimento del lavoro nei termini dichiarati nella documentazione di cui all'Art. 7.

Art. 6

Spese ammissibili

A contributo della Provincia di Torino sono considerate ammissibili solo spese di investimento (ad esempio per incarichi professionali per la progettazione del piano o per l'acquisizione di programmi software opportuni). Non sono considerate ammissibili le spese non riconducibili in maniera diretta alla progettazione del piano di classificazione acustica, con particolare riferimento ai costi di personale interno o alle spese generali dell'Ente beneficiario.

Art. 7

Documentazione da presentare

Per partecipare al presente bando il richiedente è tenuto a consegnare la seguente documentazione:

- Richiesta di cofinanziamento, a firma del Sindaco del Comune richiedente (o del Comune capofila, nel caso di raggruppamento di più Comuni), e dei dati necessari per il versamento del cofinanziamento

- Progetto completo e dettagliato del piano di classificazione acustica e cronoprogramma delle attività.

- Piano finanziario preventivo.

Art. 8

Criteria di selezione delle domande e valutazione dei progetti

Sarà istituita una Commissione tecnica per la valutazione dei progetti di Classificazione Acustica formata dallo staff tecnico del Servizio Qualità dell'aria, Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, con il supporto di un rappresentante dell'A.R.P.A. Piemonte.

La Commissione tecnica svolgerà i seguenti compiti:

- Analizzare la qualità dei progetti presentati e la loro aderenza alle Linee guida per la classificazione acustica del territorio (D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001).

- Verificare l'adeguatezza di eventuali preventivi anormalmente bassi.

- Verificare la qualità degli elaborati finali e la loro aderenza al D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001.

- Nel caso le richieste di finanziamento risultassero maggiori dei fondi stanziati, elaborare la graduatoria di accettazione delle domande. Il criterio che sarà adottato per la scelta dei piani di classificazione acustica da finanziare sarà elaborato dalla Commissione tecnica e terrà conto dei seguenti fattori: numero abitanti, superficie, costo preventivato. Sarà inoltre valutata favorevolmente l'elaborazione congiunta di piani di classificazione acustica da parte di Comuni limitrofi aventi popolazione inferiore ai 10.000 abitanti; in questo caso i Comuni dovranno essere rappresentati da un Comune capofila.

Eventuali progetti che non risultassero rispondenti ai necessari livelli di qualità o che non fossero aderenti alle Linee guida per la classificazione acustica del territorio, così come quei progetti per cui le anomalie di preventivo non risultassero giustificate, potranno essere esclusi dal finanziamento.

Le decisioni della Commissione tecnica sono insindacabili.

Art. 9

Scadenze

Le proposte di cofinanziamento, complete di tutta la documentazione necessaria, dovranno essere consegnati in una busta chiusa non trasparente e sigillata contenente la dicitura Bando di finanziamento per la realizzazione di piani di zonizzazione acustica, entro il 31 gennaio 2003 alle ore 14.00 al seguente indirizzo:

Area Ambiente, Parchi, Risorse Idriche e Tutela della Fauna - Servizio Qualità dell'Aria, Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico - Via Valeggio 5 - 10128 Torino

Le richieste che dovessero pervenire dopo la scadenza del termine sopraindicato, anche se spedite precedentemente, non saranno prese in esame.

Art. 10

Divulgazione del Bando

Il presente bando viene pubblicato sul BUR della Regione Piemonte e sul sito Internet della Provincia di Torino ed è inoltre reperibile presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino (Via Valeggio 5 - Torino). La Provincia di Torino, tramite gli uffici del Servizio Qualità dell'Aria, Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico, si impegna a

dare opportuna risonanza a tale iniziativa nei tempi e modi ritenuti più idonei.

Art. 11

Decadenza e revoca del contributo

Il mancato rispetto dei tempi dettagliati nel cronoprogramma di cui all'Art. 7 o del termine conseguente alla concessione di un'eventuale proroga comporta la revoca del contributo concesso

Si procede altresì alla revoca del contributo concesso nei seguenti casi:

- Sostanziale difformità del progetto rispetto a quanto preventivato e a quanto previsto dalla documentazione progettuale di cui all'Art. 7.

- In ogni altro caso di mancato rispetto degli impegni assunti dal richiedente in fase di presentazione della domanda di contributo.

32

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 27 marzo 2002, n. 113 - Associazione "Camminare Insieme" con sede legale in Verbania c/o Casa della Missione - P.zza Matteotti, 34 - Iscrizione nella sezione provinciale del registro delle organizzazioni di volontariato

Il Dirigente

(omissis)

determina

di iscrivere l'Associazione "Camminare Insieme" con sede in Verbania c/o Casa della Missione - Piazza Matteotti, 34 nella sezione provinciale del registro delle organizzazioni di volontariato sezione socio-assistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 30 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Dirigente del Settore

Alberto Folli

33

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 15 aprile 2002, n. 138 - Associazione "Squadra Volontari Antincendi Boschivi Valle Vigezzo" con sede legale in Santa Maria Maggiore - Via Domodossola, 1 - Iscrizione nella sezione provinciale del registro delle organizzazioni di volontariato

Il Dirigente

(omissis)

determina

di iscrivere, (omissis), l'Associazione "Squadra Volontari AIB della Valle Vigezzo" con sede in Santa Maria Maggiore, via Domodossola, 1, nella sezione provinciale del registro delle organizzazioni di volontariato, sezione protezione civile, quale articolazione locale autonoma dell'Associazione Regionale Volontari Antincendio Boschivo, con decorrenza 21 gennaio 2002.

Avverso la presente determinazione è ammesso al T.A.R. entro il termine di 30 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

34

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 9 luglio 2002, n. 329 - Presa d'atto della nomina del nuovo Presidente e del cambio di indirizzo della sede legale ed operativa dell'organizzazione "Corpo Volontari del Soccorso" di Villadossola

Il Dirigente
(omissis)

Visto il D.P.G.R. n. 2733 del 16 luglio 1993 di iscrizione al Registro Regionale del Volontariato dell'Organizzazione "Corpo Volontari del Soccorso di Villadossola" con sede in Villadossola - Piazza Bagnolini, 1;

(omissis)
determina

di prendere atto che l'Associazione "Pubblica Assistenza Corpo Volontari del Soccorso di Villadossola", ha trasferito la sede legale ed operativa da Piazza Bagnolini, n. 1 a Via Fonderia, n. 5 in Villadossola, nonché dell'elezione del nuovo Presidente nella persona del sig. Palamara Annunziato.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 30 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

35

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 4 settembre 2002, n. 437 - Assunzione delle funzioni di Presidenza da parte del Vicepresidente dell'Organizzazione "Gruppo Volontariato Ospedaliero" di Omegna - Presa d'atto

Il Dirigente
(omissis)

Visto il D.P.G.R. n. 4167/1993 del 2 novembre 1993 di iscrizione al Registro Regionale del Volontariato sezione socioassistenziale dell'Organizzazione "Gruppo Volontariato Ospedaliero" con sede in Omegna - Via Pascoli, 33;

(omissis)
determina

di prendere atto che il Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione "Gruppo Volontariato Ospedaliero" di Omegna riunitosi il giorno 22 maggio 2002 ha deliberato che, sino alla fine del mandato, tutte le funzioni di Presidente saranno svolte dalla Vice Presidente signora Piralla Alberta.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

36

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 4 settembre 2002, n. 438. Presa d'atto del cambio di indirizzo della sede dell'organizzazione "Unione Italiana Lotta Alla Distrofia Muscolare - U.I.L.D.M." di Omegna

Il Dirigente
(omissis)

Visto la D.D. n. 5741/49/772 del 17 dicembre 1997 di iscrizione al Registro Regionale del Volontariato sezione sanitaria dell'Organizzazione "Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - U.I.L.D.M." con sede in Omegna - Via IV Novembre, n. 154;

(omissis)
determina

di prendere atto che l'Associazione "Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - U.I.L.D.M. sezione di Omegna" ha trasferito la propria sede da Via IV Novembre, n. 154 in Omegna a Via Zanella, n. 5 in Omegna.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

37

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Territoriale

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale n. 23014 del 4.7.2002 - concessione di derivazione dal Fiume Sesia e dal Torrente Otro in Comune di Alagna Valsesia

Il Dirigente Responsabile
(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 26.3.2002, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Unione Alagnese, con sede in Frazione Pedeleugno del Comune di Alagna (omissis), la concessione di derivazione dal Fiume Sesia e dal Torrente Otro in Comune di Alagna Valsesia, mod. massimi 1 e medi 0,084 d'acqua da utilizzare per la produzione di 0,34 KW di forza motrice.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente e precisamente di 102,55 euro pari al minimo ammesso, diversamente da come indicato dall'art. 14

del disciplinare di concessione in quanto aggiornato alle vigenti disposizioni.

4) Di stabilire che il canone annuo relativo alla su indicata concessione dovrà essere versato anticipatamente entro il 31 dicembre di ogni anno o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure sul c/c bancario n. 10/395258, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Istituto San Paolo IMI di Torino, Via Garibaldi 2 - 10122 Torino, codice ABI 01025, codice CAB 01100 con la causale "Canoni arretrati per l'uso delle acque pubbliche" e l'indicazione del numero della pratica.

Art. 9

Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità.

Il Dirigente di Settore
Giorgetta J. Liardo

38

Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione Attività Estrattive

Istanza 2 agosto 2002 di trasferimento e nuova intestazione della Concessione Mineraria "Villa del Bosco Portiglie" sita nel territorio dei comuni di Roasio (VC) e Villa del Bosco (BI)

Il Direttore Regionale dell'Industria,

rende noto

che la Società Minerali Industriale S.p.A., con sede legale in Novara - Piazza Martiri della Libertà n. 4 -,

(omissis),

in persona dell'Amministratore Delegato Geom. Lodovico Ramon - con istanza in data 2 agosto 2002 ha richiesto il trasferimento e l'intestazione a proprio nome della Concessione Mineraria per caolino, terre con grado di refrattarietà superiore a 1.630°C, argilla per porcellana e terraglia forte, terre da sbianca denominata "Villa del Bosco Portiglie" nel territorio dei Comuni di Roasio (VC) e Villa del Bosco (BI).

La domanda sarà pubblicata all'Albo Pretorio dei Comuni di Roasio (VC) e Villa del Bosco (BI) per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 17 ottobre 2002.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate alle Segreterie dei Comuni di Roasio (VC) e Villa del Bosco (BI), durante il periodo di pubblicazione dell'istanza.

Torino, 9 ottobre 2002

Il Direttore Regionale Industria
Giuseppe Benedetto

39

Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione Attività Estrattive

Istanza 2 agosto 2002 di trasferimento e nuova intestazione della Concessione Mineraria "Virauda Ceresei" sita nel territorio dei comuni di Lozzolo e Roasio

Il Direttore Regionale dell'Industria,

rende noto

che la Società Minerali Industriali S.p.A., con sede legale in Novara - Piazza Martiri della Libertà n. 4 -,

(omissis),

in persona dell'Amministratore Delegato Geom. Lodovico Ramon - con istanza in data 2 agosto 2002 ha richiesto il trasferimento e l'intestazione a proprio nome della Concessione Mineraria per caolino, terre con grado di refrattarietà superiore a 1.630°C, argilla per porcellana e terraglia forte, feldspato denominata "Virauda Ceresei" nel territorio dei Comuni di Lozzolo e Roasio (VC).

La domanda sarà pubblicata all'Albo Pretorio dei Comuni di Lozzolo e Roasio (VC) per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 17 ottobre 2002.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate alle Segreterie dei Comuni di Lozzolo e Roasio (VC), durante il periodo di pubblicazione dell'istanza.

Torino, 9 ottobre 2002

Il Direttore Regionale Industria
Giuseppe Benedetto

40

Tribunale di Bolzano - Sezione distaccata di Brunico (Bolzano)

Eredità Gamba Giovanni

Premesso che il giorno 13/12/1998 è deceduto a Biella il Signor Gamba Giovanni, nato ad Adorno Micca (Bi) il 17 marzo 1916 e che risulta necessario in seguito a relativa domanda stabilire chi sono gli eredi legittimi, tutti i parenti entro il quinto grado del defunto sono invitati ad avanzare le loro pretese ereditarie entro il termine di trenta giorni dalla presente pubblicazione presso il Tribunale, sezione distaccata di Brunico, con l'avviso che in mancanza di opposizioni scritte verrà emesso il certificato di eredità a nome dell'erede di quinto grado richiedente.

La cancelleria è a disposizione per eventuali chiarimenti anche via telefono al numero 0474-555298.

41

Ufficio Unico di Polizia Municipale di Trivero e Soprana (Biella)

Bando di concorso per il rilascio di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche di tipo A nell'area di sosta per il commercio di Trivero fraz. Pratrivero

In esecuzione della deliberazione della G.C. n. 100 in data 9/9/02

si rende noto

Che nell'area di sosta per il commercio su area pubblica di Fraz. Pratrivero sono disponibili i seguenti posteggi:

- n. 2 posteggi nel settore alimentare;
- n. 1 posteggio nel settore non alimentare.

Ed in particolare i posteggi contrassegnati in mappa al:

- n. 1 di mq. 28 - settore alimentare;
- n. 3 di mq. 28 - settore alimentare;
- n. 4 di mq. 28 - settore non alimentare;

Presentazione della domanda:

La domanda deve essere redatta in carta legale, conformemente al modello allegato al presente bando di concorso e presentata, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, direttamente al Comune di Trivero o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Titoli di valutazione

Al fine della redazione della graduatoria, si terranno conto dei seguenti titoli di priorità:

Coloro che, pur avendo presentato domanda per l'assegnazione di un posto nel Mercato di Trivero Fraz. Pratrivero, nel periodo di vigenza della L. 112/91, nei modi e nei tempi previsti dalla suddetta legge, non hanno avuto l'assegnazione da parte della Regione;

Maggior numero di presenze di spunta, documentabili, maturate sul mercato di che trattasi;

Operatore già in attività con altri posti fissi assegnati;

Operatore già in attività ma titolare di sola autorizzazione per il commercio su area pubblica in forma itinerante;

Soggetto non ancora in attività che intende avviare una nuova azienda e fra di loro chi ha ottenuto per primo il requisito professionale, se trattasi di settore alimentare, o a parità di condizioni, chi si trova iscritto nelle liste di disoccupazione da più tempo;

Coloro che vendono prodotti non presenti, o presenti in misura minore rispetto ad altri, nel gruppo di posteggi per il commercio su area pubblica di Fraz. Pratrivero.

Graduatorie

Le graduatorie saranno redatte in modo distinto tra il settore alimentare e quello non alimentare, tenendo conto dei titoli di valutazione sopra citati. Decorso il termine di 15 giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande, sarà stilata la graduatoria suddetta e avviato il procedimento per il rilascio delle autorizzazioni che avverrà entro e non oltre il 90° giorno.

Gli aventi diritto al rilascio dell'autorizzazione saranno informati mediante avvio di procedimento, dall'Ufficio Polizia Municipale.

Ufficio Unico di Polizia Municipale di Trivero e Soprana (Biella)

Bando di concorso per il rilascio di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche di tipo A nell'area di sosta per il commercio di Trivero fraz. Ponzone

In esecuzione della deliberazione della G.C. n. 102 in data 13/9/2002

si rende noto

che sul mercato di fraz. Ponzone sono disponibili i seguenti posteggi:

- n. 5 posteggi nel settore alimentare;
- n. 3 posteggi nel settore non alimentare

Ed in particolare i posteggi contrassegnati in mappa al:

- n. 1 di mq. 30 - settore alimentare;
- n. 6 di mq. 36 - settore alimentare;
- n. 7 di mq. 36 - settore alimentare;
- n. 10 di mq. 36 - settore alimentare;
- n. 12 di mq. 36 - settore alimentare;
- n. 22 di mq. 36 - settore non alimentare;
- n. 35 di mq. 36 - settore non alimentare;
- n. 46 di mq. 36 - settore non alimentare;

Presentazione della domanda:

La domanda deve essere redatta in carta legale, conformemente al modello allegato al presente bando di concorso e presentata, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, direttamente al Comune di Trivero o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Titoli di valutazione

Al fine della redazione della graduatoria, si terranno conto dei seguenti titoli di priorità:

1. Coloro che, pur avendo presentato domanda per l'assegnazione di un posto nel Mercato di Trivero Fraz. Ponzone, nel periodo di vigenza della L. 112/91, nei modi e nei tempi previsti dalla suddetta legge, non hanno avuto l'assegnazione da parte della Regione;

2. Maggior numero di presenze di spunta, documentabili, maturate sul mercato di che trattasi;

3. Operatore già in attività con altri posti fissi assegnati;

4. Operatore già in attività ma titolare di sola autorizzazione per il commercio su area pubblica in forma itinerante;

5. Soggetto non ancora in attività che intende avviare una nuova azienda e fra di loro chi ha ottenuto per primo il requisito professionale, se trattasi di settore alimentare, o a parità di condizioni, chi si trova iscritto nelle liste di disoccupazione da più tempo;

6. Coloro che vendono prodotti non presenti, o presenti in misura minore rispetto ad altri, sul mercato di Fraz. Ponzone.

Graduatorie

Le graduatorie saranno redatte in modo distinto tra il settore alimentare e quello non alimentare, tenendo conto dei titoli di valutazione sopra citati. Decorso il termine di 15 giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande, sarà stilata la graduatoria suddetta e avviato il procedimento per il rilascio delle autorizzazioni che avverrà entro e non oltre il 90° giorno.

Gli aventi diritto al rilascio dell'autorizzazione saranno informati mediante avvio di procedimento, dall'Ufficio Polizia Municipale.

43

 BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Direttore responsabile* Roberto Salvio
Dirigente Valeria Repaci *Redazione* Carmen Camicchi, Roberto Falco
Abbonamenti Daniela Romano Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
Coordinamento informatico Rosario Copia *Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.